

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 18 gennaio 1970)

INDICE

ABENANTE: Pratica dei contratti a termine presso la SEBN di Napoli (1350) (risp. DONAT-CATTIN, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>)	Pag. 1611	BONAZZI: Misure da adottare in difesa della spiaggia di Igea Marina gravemente danneggiata dalle erosioni (2511) (risp. NATALI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	Pag. 1618
Per lo sblocco delle nomine a tempo determinato degli insegnanti di tutte le scuole secondarie (2345) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1613	Per la presentazione del disegno di legge concernente l'adeguamento dei mezzi finanziari dell'Organizzazione turistica nazionale (2829) (risp. SCAGLIA, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	1619
ALBANESE: Atteggiamiento del titolare dell'Istituto di vigilanza « Il Piave » di Palermo nei confronti del personale (2602) (risposta RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i>)	1613	BONAZZOLA RUHL Valeria: Provvedimenti da adottare per evitare la chiusura della scuola media sperimentale presso la « Società umanitaria » di Milano (2260) (risposta FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1619
ALBARELLO: Perchè venga ripristinata la agibilità del fabbricato scolastico della frazione di Cicogna, facente parte dei comuni di Roveredo di Guà, Montagnana e Pojana Maggiore (2585) (risp. RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i>)	1614	BRUSASCA: In merito al pagamento dei conguagli ai medici ospedalieri (2172) (risposta RIPAMONTI, <i>Ministro della sanità</i>)	1620
BERGAMASCO, VERONESI: In merito alla concessione di licenza di uccellazione (1812) (risp. SEDATI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1614	CARUCCI: Misure da adottare per assicurare una migliore gestione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (2636) (risposta RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i>)	1621
BIAGGI: Mancato pagamento, da parte dell'AIMA, dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva (2076) (risp. SEDATI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1616	CELIDONIO: Per l'istituzione, in tutte le regioni con vocazione turistica, di istituti tecnici per il turismo (2247) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1623
BLOISE, CASTELLACCIO, CELIDONIO, BAR- DI: Sul conferimento di posti ai candidati ottodecimisti del concorso magistrale indetto con ordinanza ministeriale 31 luglio 1968 (2560) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1616	Misure da adottare per evitare, nei mesi invernali, il possibile isolamento delle popolazioni della Valle Peligna e dell'Alto Sangro e potenziamento della ferrovia Sulmona-Castel di Sangro-Isernia (2826) (risposta GASPARI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	1623
BONALDI: Minaccia dei professori della facoltà di scienze dell'Università di Roma di sospendere qualsiasi attività per il prossimo anno accademico (2325) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1618	CHIARIELLO: Provvedimenti adottati dall'Amministrazione finanziaria in ottemperanza alla circolare relativa al miglioramento dei rapporti con i contribuenti, co-	

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

- stretti a presentare oltre 500 mila ricorsi all'anno (2213) (risp. Bosco, *Ministro delle finanze*) Pag. 1624
- CIFARELLI: Disagio economico e sociale determinato a Favignana dalla chiusura dello stabilimento « Florio » per la lavorazione del tonno (2820) (risp. TAVIANI, *Ministro senza portafoglio*) 1624
- Sul funzionamento del giardino d'infanzia annesso all'Istituto magistrale di Trapani (2306) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1625
- COPPOLA: Provvedimenti da adottare a seguito della chiusura dell'aeroporto di Capodichino (Napoli) (2415) (risp. GASPARI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 1626
- CUCCU, MENCHINELLI: Danni provocati dalle gelate alle colture agricole di Terricciola (Pisa) (1838) (risp. Bosco, *Ministro delle finanze*) 1634
- DE MARZI: Per l'assegnazione di una direzione didattica al comune di Monterubbiano (2599) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1627
- DINARO: Stato di abbandono, soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario, della frazione Drosi di Rizziconi (Reggio Calabria) (2634) (risp. IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) 1627
- Per la soluzione del problema degli insegnanti fuori ruolo (2841) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1627
- DINDO, CAVEZZALI, TANSINI: Raccomandazione n. 543 sull'utilizzazione dei pesticidi in agricoltura (1442) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1628
- FABBRINI: Per l'ammodernamento dei treni in servizio sulla linea Chiusi-Siena-Empoli-Firenze (2800) (risp. GASPARI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 1628
- FARNETI Ariella: Sul problema della segreteria presso le Direzioni didattiche e gli Ispettorati scolastici (1809) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1629
- Circolare relativa ai trasferimenti degli insegnanti che abbiano figli minorati (1837) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1630
- FILETTI: Provvedimenti da adottare in relazione alle gravi carenze di attrezzature sportive esistenti in Italia (2474) (risposta SCAGLIA, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) 1631
- Per la valutazione fra i titoli utili per concorsi magistrali, incarichi e supplenze, delle prestazioni delle insegnanti nelle colture estive (2475) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) Pag. 1631
- GERMANO': Assegnazione delle cattedre libere agli insegnanti in servizio presso sedi disagiate (2373) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1632
- Sul funzionamento del passaggio a livello sito in località « Scafa » di Capo d'Orlando (2816) (risp. GASPARI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 1632
- GIANQUINTO: Voto espresso dal Comitato per la difesa di Venezia perchè, in attesa della costruzione del modello idraulico della laguna, non sia consentita l'esecuzione di ulteriori interventi in laguna oltre il completamento di quelli già in corso (2038) (risp. NATALI, *Ministro dei lavori pubblici*) 1633
- GUANTI: Per l'approvazione e il finanziamento dei progetti trasmessi dal consorzio di bonifica di Metaponto e della valle del Bradano e perchè venga risolto il problema della disoccupazione in provincia di Matera (1712) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1633
- MACCARRONE Antonino: Danni provocati dalle gelate alle colture agricole di Terricciola (Pisa) (1829) (risp. Bosco, *Ministro delle finanze*) 1634
- MAGNO: Perchè vengano impartite disposizioni a chiarimento dell'articolo 13 dell'ordinanza sugli incarichi e le supplenze (2330) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1635
- MINNOCCI: Per la concessione di contributi straordinari a favore degli ECA di Coreno Ausonio e Ausonia (2798) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) 1636
- MURMURA: Per la modifica della legge n. 165 del 1968 relativa ai concorsi per merito distinto degli insegnanti elementari (2024) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1636
- Mancata corresponsione dell'integrazione di prezzo dell'olio dell'annata agraria 1968-1969 agli olivicoltori calabresi (2115) (risposta SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1637
- Abusive esclusioni di alcuni partecipanti al concorso per sanitario condotto in provincia di Catanzaro (2308) (risp. RIPAMONTI, *Ministro della sanità*) 1637
- NENCIONI: Autorizzazione di cattura di passerini, in periodo di chiusura della stagione venatoria, a protezione di colture agricole (1858) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1615
- PALAZZESCHI, FABIANI: Fermo del dirigente sindacale Giulio Birignani durante

lo sciopero dei bancari a Prato (2860) (risposta RESTIVO, *Ministro dell'interno*) Pag. 1638

PAPA: In merito all'assegnazione provvisoria di alcuni professori presso il Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli (2419) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1638

PELLICANO': Perchè venga reso obbligatorio l'insegnamento delle applicazioni tecniche nell'intero triennio della scuola media (1049) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1639

PIOVANO: Per l'istituzione di nuove cattedre di lingua inglese (874) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1640

PIOVANO, SOLIANO: Risentimento di operai e studenti pavesi per il clima di intimidazione esistente presso la fabbrica « Körting » (2664) (risp. RESTIVO, *Ministro dell'interno*) 1641

PREMOLI: Per la regolare applicazione della legge sui bandi di concorso per cattedre universitarie e sugli esami per le libere docenze (2071) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1642

RENDA: Sui concorsi banditi dai medici provinciali per l'assegnazione di sedi farmaceutiche (2496) (risp. RIPAMONTI, *Ministro della sanità*) 1643

ROMANO: Ritardo nell'approvazione del piano regolatore di Cava de' Tirreni (1504) (risp. NATALI, *Ministro dei lavori pubblici*) 1643

SEMA: Ritardo nella liquidazione dell'assegno agli ex austro-ungarici di Trieste e Gorizia (2834) (risp. GUL, *Ministro della difesa*) 1644

SOTGIU, MACCARRONE Antonino: Sul trasferimento del dottor Franco Balboni dalla direzione della biblioteca della scuola normale di Pisa alla sede di Firenze (2503) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1644

SPIGAROLI, MEDICI, TANSINI: Provvedimenti da adottare a favore delle aziende agricole della provincia di Piacenza danneggiate dal maltempo (1764) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1645

VERONESI: Contributi assegnati alla regione sarda per la realizzazione di strade vicinali (1683) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1645

VERONESI, BALBO: Per sapere quanti siano gli enti cooperativi aventi per oggetto la vinificazione e la commercializzazione del prodotto (2075) (risp. SEDATI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 1647

VERONESI, FINIZZI, ARENA: Sulla opportunità di effettuare traduzioni di dete-

nuti a mezzo di ferrovia (2557) (risp. GAVA, *Ministro di grazia e giustizia*) Pag. 1648

VERRASTRO: Notizie di stampa relative alla possibilità di non aprire l'Università di Roma a causa dell'eccessivo numero di studenti (2319) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1649

VIGNOLA: Provvedimenti da adottare per garantire l'incolumità dei calciatori, con particolare riferimento alla partita di calcio « Estudiantes-Milan » (2506) (risp. SCAGLIA, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) 1650

ABENANTE. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Perchè intervengano per porre fine all'assurda pratica dei contratti a termine alla SEBN di Napoli e perchè siano stroncate le discriminazioni in atto nella « chiamata » e nella stipula dei contratti a termine che non hanno alcuna ragione di persistere, data anche la continuità di lavoro dell'azienda stessa. (int. scr. - 1350)

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro delle partecipazioni statali.

La SEBN (Società esercizio bacini napoletani), la quale gestisce i bacini per le riparazioni navali nel porto di Napoli, contava nel marzo ultimo scorso un organico di 114 impiegati, 706 operai e 68 intermedi. La ditta occupava, inoltre, 390 lavoratori (pontaioli, gruisti, saldatori, aggiustatori, eccetera) assunti con contratto a termine, variante dai 16 ai 30 giorni.

Per quanto concerne l'assunzione a termine si fa presente che il ricorso a tale tipo di contratto è determinato dal carattere peculiare delle attività di riparazioni navali, le quali non consentono di stabilire un fabbisogno di manodopera valido per un certo periodo di tempo. Non è possibile, infatti, stabilire un preventivo programma di lavorazione in quanto l'afflusso delle navi è non solo variabile nel tempo, ma anche imprevedibile ed inoltre le riparazioni da eseguire sono diverse e non sempre impegnano tutti i reparti dello stabilimento, ma possono, talvolta, richiedere l'intervento di un solo re-

parto o di una particolare categoria di lavoratori.

Ne deriva, quindi, che il fabbisogno di manodopera varia, oltre che in relazione alla consistenza numerica, anche in relazione alle specifiche qualifiche.

Le particolari esigenze dei cantieri navali sono state rilevate anche in Parlamento, sia al Senato che alla Camera, in occasione della discussione della legge sulla disciplina del contratto di lavoro a termine.

Dagli atti dell'apposita Commissione presso il Senato è dato rilevare che, secondo l'unanime parere dei componenti della medesima, le esigenze dei cantieri navali possono essere soddisfatte attraverso la norma contenuta nella lettera c) dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1962, n. 230: « è consentita l'apposizione del termine (*omissis*) quando l'assunzione abbia luogo per l'esecuzione di un'opera o di un servizio definiti e predefiniti nel tempo, aventi carattere straordinario od occasionali ». Inoltre, dall'esame degli atti della Camera dei deputati, concernenti la discussione del provvedimento in parola, risulta che in tale sede è stato sottolineato come l'inclusione della voce di cui alla successiva lettera d) — « lavorazioni a fasi successive che richiedono maestranze diverse, per specializzazioni, da quelle normalmente impiegate o limitatamente alle fasi complementari od integrative per le quali non vi sia continuità di impiego nell'ambito dell'azienda » — ha avuto luogo principalmente con riferimento alle maestranze adette ai cantieri navali.

Le aziende esercenti attività di riparazioni navali ricorrono alle assunzioni a termine richiamandosi alle ipotesi di cui *sub* lettera c) o lettera d) del citato articolo 1 della legge n. 230.

È da rilevare che la legge, per le infrazioni alle disposizioni dell'articolo 1, non prevede sanzioni penali, per cui l'Ispettorato del lavoro non ha, in tal caso, possibilità di intervento coercitivo.

Tuttavia l'accertamento di dette infrazioni da parte dell'Ispettorato è indirettamente produttivo di effetti in quanto consente di mettere i lavoratori in condizione di avvalersi, al momento della risoluzione del rap-

porto, delle garanzie offerte dalla legge 25 luglio 1966, n. 604, sui licenziamenti individuali, per i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato.

Premesso quanto sopra si fa presente che la SEBN, mentre procede di volta in volta ad assunzioni in organico per sostituire il personale licenziato o collocato a riposo per raggiunti limiti di età, si avvale nel contempo di manodopera straordinaria assunta con contratto a termine in modo tale da poter far fronte alle maggiori e temporanee richieste di lavoro.

Sembra, comunque, opportuno porre in evidenza che il fenomeno di dette assunzioni ha subito nell'ultimo anno una certa flessione, a motivo sia di una contrazione delle commesse di lavoro che dell'assunzione di alcuni contrattisti nell'organico fisso del personale.

Infatti, mentre il personale in organico nel luglio del 1968 era di n. 64 equiparati e di 650 operai, nel marzo ultimo scorso, come si è detto, le predette unità sono salite rispettivamente a 68 ed a 706.

Circa le asserite discriminazioni nella « chiamata » al lavoro dei contrattisti, si fa presente che la SEBN ha affermato di procedere alla scelta dei nominativi nell'ambito di ciascun mestiere, dando, in linea di massima, la precedenza ai lavoratori licenziati da più vecchia data e di prescindere da tale criterio ogni qualvolta si richiedono, per determinati lavori, operai dotati di particolari specializzazioni o in possesso del brevetto del Registro italiano navale.

D'altra parte l'Ufficio di collocamento ha scarsissimi poteri di controllo in merito alle suddette assunzioni, trattandosi di lavoratori aventi qualifiche professionali per le quali è consentita la richiesta nominativa.

Si ritiene, infine, opportuno far presente che, per risolvere la situazione dei contrattisti-cottimisti, fin dallo scorso anno l'Ente autonomo del porto di Napoli istituì una Commissione di studio per la regolamentazione navale e dell'impiego delle relative maestranze.

Le numerose riunioni della Commissione non hanno dato alcun concreto risultato e si sono concluse con la formulazione di un

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

voto di tutti i presenti perchè, in occasione del rinnovo della legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto, che scade nel 1970, sia conferito a quest'ultimo il potere di regolare tutta la materia relativa al lavoro che si svolge nell'ambito portuale.

Risulta, altresì, che la SEBN, a seguito di accordi avvenuti presso l'Intersind, in data 30 maggio, ha preso l'impegno di assumere a tempo indeterminato non meno di 90 lavoratori entro il corrente anno.

In particolare, dette assunzioni e le altre cui in futuro l'azienda dovesse dar corso sia per la sostituzione di dipendenti che lasceranno il lavoro per limiti di età, sia per eventuali ulteriori incrementi di personale, saranno effettuate, a parità di condizioni ed entro i limiti consentiti dalla legge, tra i lavoratori cosiddetti occasionali, eccezion fatta per quanto riguarda quelle relative a giovani operai diplomati presso scuole professionali.

Si ha notizia che la ditta ha già effettuato 31 assunzioni in conformità dell'impegno anzidetto.

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
DONAT-CATTIN

3 gennaio 1970

ABENANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che con telegramma n. 6329 del 25 settembre 1968 e con circolare n. 401 del 1° ottobre 1968 il suo Ministero disponeva la nomina a tempo determinato degli insegnanti tecnico-pratici in tutti gli istituti di istruzione secondaria, per far posto ad alcuni insegnanti di ruolo rimasti senza cattedra;

che, con successiva circolare del mese di giugno 1969, per i soli istituti professionali, si disponeva lo sblocco della situazione, determinando una grave sperequazione fra gli insegnanti di scuole professionali e quelli delle altre scuole secondarie,

si chiede di sapere se non ritenga di dover ripristinare la parità fra tutti gli insegnanti tecnico-pratici mediante lo sblocco

delle nomine a tempo determinato in tutte le scuole secondarie. (int. scr. - 2345)

RISPOSTA. — Si fa presente che quanto prospettato dall'onorevole senatore interrogante è stato superato per effetto del telegramma circolare n. 1996 del 18 settembre 1969, con cui è stata disposta la trasformazione in incarichi a tempo indeterminato delle nomine temporanee conferite ad insegnanti tecnico-pratici per l'anno scolastico 1968-69, semprechè all'atto del conferimento delle nomine stesse sussistessero le condizioni necessarie per la nomina a tempo indeterminato.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

13 gennaio 1970

ALBANESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sollecitare adeguate misure amministrative nei confronti del titolare dell'Istituto di vigilanza « Il Piave » di Palermo, il quale, al riparo della licenza di polizia, ha sfruttato e sfrutta in modo inumano il personale adibito al lavoro di vigilanza, imponendo massacranti straordinari e negando il riposo settimanale.

Si fa presente che in detto Istituto sono impiegate persone ultra settantenni e che 21 dei 130 dipendenti superano i 60 anni di età. (int. scr. - 2602)

RISPOSTA. — Il 24 novembre scorso è stata raggiunta una piena intesa tra esponenti sindacali e datori di lavoro degli istituti di vigilanza di Palermo, in merito ai criteri di collocamento a riposo delle guardie ultrasessantenni. Sono stati, altresì, garantiti alle medesime il migliore trattamento economico derivante dal contratto integrativo provinciale, recentemente rinnovato, nonché la possibilità di trattenimento in servizio per i dipendenti ultrasessantenni che non hanno ancora raggiunto il minimo pensionabile.

Si assicura, infine, che il rispetto delle norme sul lavoro e la previdenza è assicurato nell'ambito dell'istituto di vigilanza « Il Piave » di Palermo dall'assiduo controllo di un

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

funzionario di pubblica sicurezza, appositamente delegato, ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, da parte del questore, ai fini di una continuativa vigilanza sull'istituto stesso.

Contemporanei controlli sono stati effettuati dall'Ispettorato del lavoro e dalla Guardia di finanza, anche con l'adozione di adeguate sanzioni.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

31 dicembre 1969

ALBARELLO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali i comuni di Roveredo di Guà (Verona), Montagnana (Padova) e Pojana Maggiore (Vicenza) non provvedono a ripristinare l'agibilità del fabbricato scolastico della frazione di Cicogna (frazione divisa fra i tre comuni dianzi ricordati).

L'interrogante ricorda che il fabbricato, pur essendo costruito da poco, è stato dichiarato pericolante, che le mancate riparazioni (specie del tetto) lo riducono progressivamente a completa rovina e che, infine, gli scolari sono sistemati in locali di fortuna, insufficienti ed antigienici. (int. scr. - 2585)

RISPOSTA. — Il fabbricato scolastico della frazione Cicogna venne costruito nel 1954 per iniziativa di un Consorzio costituito con decreto ministeriale 30 luglio 1949 tra i comuni di Poiana Maggiore (Vicenza), Roveredo di Guà (Verona) e Montagnana (Padova).

Le quote a carico dei predetti comuni per la costruzione e gestione della scuola furono a suo tempo ripartite in ragione proporzionale del numero degli scolari appartenenti agli stessi comuni.

Da un'ispezione tecnica fatta eseguire nel 1968 dal comune di Poiana Maggiore, risultò che alcuni travetti di laterizio erano lesionati ed inflessi, per cui, nonostante che la struttura principale di sostegno del tetto fosse in buono stato di conservazione, si reputò necessario dichiarare l'inagibilità dell'edificio.

La scuola di cui trattasi, pertanto, in atto frequentata da 39 alunni, dall'aprile 1968 è stata trasferita in un appartamento di abitazione sito in una palazzina di nuova costruzione, sempre in località Cicogna del comune di Montagnana, composto di tre locali adibiti ad aule per un totale di metri quadrati 79 e normali servizi igienici.

L'ufficio tecnico del comune di Montagnana ha predisposto un progetto di sistemazione della vecchia scuola, per una spesa di lire 3 milioni, che è attualmente in corso di approvazione da parte dei competenti organi tecnici. Per il finanziamento della spesa è stata inoltrata al Ministero dei lavori pubblici una istanza perchè i lavori in questione siano ammessi alle provvidenze di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641.

In attesa delle determinazioni che saranno adottate al riguardo, l'assemblea consorziale ha stabilito di stanziare in via straordinaria la somma di lire 1 milione, suddivisa secondo le quote di spettanza, per provvedere ai lavori più urgenti. Un contributo di lire 1 milione è stato inoltre erogato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre la Prefettura di Padova ha concesso al comune di Montagnana un altro contributo di lire 160.000 a titolo di concorso nella quota di spesa a carico del comune stesso.

Si ritiene, pertanto, che l'edificio possa essere, entro breve tempo, restituito alla sua funzione.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

13 gennaio 1970

BERGAMASCO, VERONESI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in base a quali iniziative, a quali livelli e in quali modi sarebbero stati realizzati presso il suo Ministero contatti fra parlamentari presentatori di un disegno di legge di ulteriore proroga delle licenze di uccellazione e rappresentanti degli uccellatori ed uccellinai per ottenere, in deroga alle disposizioni di legge recentemente approvate, la riapertura della concessione di licenze di uccellazione con solo alcune modifiche.

In particolare, per conoscere se, al fine di venire incontro alle richieste di alcuni settori nel senso di mantenere il ricordo storico di alcuni roccoli ed uccellande, non si ritenga opportuno identificare detti strumenti e concederne il controllo e l'uso ad istituti universitari e scientifici che siano interessati alla conservazione ed allo studio della nostra fauna avicola stanziale e migratoria. (int. scr. - 1812)

NENCIONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Con riferimento all'articolo 24 della legge sulla caccia (testo unico 5 giugno 1939, n. 1016, modificato dalla legge 2 agosto 1967, n. 799) che dà facoltà ai Comitati provinciali della caccia di autorizzare, a protezione di grano, riso, orzo, sorgo, eccetera, la cattura di passerai anche in periodo di chiusura della stagione venatoria, autorizzazione sempre concessa fino al 31 dicembre 1968;

con riferimento all'articolo 8 del testo unico modificato che ha disposto la sospensione del rilascio di nuove licenze di uccellazione con rete, onde i questori ovviamente rifiutano il rilascio di licenza, sia pure nei limiti dell'articolo 24 del testo unico modificato che autorizza la protezione di prodotti agricoli;

a parte l'antinomia che deve essere risolta da un'interpretazione autentica e l'illogicità che ai cacciatori con fucile sia consentito di uccidere gli uccelli e che ai retaioli sia impedita la cattura come da antica tradizione,

si chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la questione, a tutela di antiche professioni e soprattutto dell'agricoltura. (int. scr. - 1858)

RISPOSTA *. — Come è noto agli onorevoli senatori interroganti, la legge 2 agosto 1967, n. 799, prevede, all'articolo 1, la sospensione dell'esercizio dell'uccellazione e, quindi, del rilascio delle licenze relative, a partire dal 1° aprile 1969.

Come è altresì noto, al Senato della Repubblica è stato presentato, ad iniziativa del senatore Morino ed altri, un disegno di legge

inteso, fra l'altro, a riconsentire l'uccellazione (atto n. 59/S).

Analogo disegno di legge, ad iniziativa dell'onorevole Beragnoli ed altri, è stato presentato alla Camera dei deputati (atto n. 1081/C).

Questo Ministero, al pari di quelli degli affari esteri, del tesoro e della sanità, è stato sempre contrario all'uccellazione, e la sua soppressione è stato suggerita soprattutto dal fatto che l'esercizio di tale attività venatoria, con la conseguente uccisione degli uccelli catturati, ha sollevato, da anni, proteste e campagne di stampa contro l'Italia, che, tra l'altro, deviano le correnti turistiche dal nostro Paese.

Senonchè, il mancato rilascio delle licenze di uccellazione non consente più la cattura di uccelli a scopo scientifico, a tutela dell'agricoltura, eccetera, nè consente più la possibilità di usare gli uccelli vivi a scopo ornamentale o di richiamo.

Poichè, peraltro, si è venuti a conoscenza che alcuni Paesi ove l'uccellazione non era praticata hanno qui inviato propri tecnici per apprendere l'arte della cattura — evidentemente allo scopo di catturare nel loro territorio uccelli vivi da esportare poi anche nel nostro Paese — si è ritenuto che riconsentire l'uccellazione, con limitazioni idonee a garantire il patrimonio faunistico migratorio e il buon nome dell'Italia, sarebbe stato quanto mai opportuno.

Pertanto, il Ministero ha preso l'iniziativa di un disegno di legge, il quale prevede che l'uccellazione venga riconsentita solo se effettuata da appostamenti fissi già esistenti al 31 marzo 1969, con reti fisse, limitatamente a scopi scientifici, sotto le direttive del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, o a scopo di richiamo, oppure a scopo ornamentale.

Lo stesso disegno di legge prevede che la uccisione degli uccelli catturati e la messa in circolazione di uccelli morti che siano stati catturati siano comunque vietate, fatta eccezione per i casi particolari previsti dalla legge, come, ad esempio, quello indicato nell'articolo 24.

Detto disegno di legge, come è ben noto, è stato già approvato dal Senato della Re-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

pubblica e trovasi ora all'esame della XI Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati, (atto n. 2115/C).

Nel frattempo, gli inconvenienti derivanti dalla presenza di passeri sui campi coltivati a riso o a grano possono essere eliminati — così come in altra occasione ha suggerito il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia — con l'uso di petardi e di altri mezzi idonei ad allontanare tali uccelli.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

7 gennaio 1970

(*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste in risposta alle due interrogazioni sopraelencate.

BIAGGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali motivi l'AIMA non provvede al pagamento dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva agli industriali frantoiani oleificatori ed ai proprietari produttori, atteso che la legge 12 febbraio 1969, n. 5, ha già provveduto a stanziare 107 miliardi di lire a titolo di integrazione prezzo.

Tale stato di cose crea grave disagio nella benemerita categoria degli agricoltori che producono un pregiato prodotto tipicamente italiano, minacciato gravemente dalla concorrenza di prodotti di minor pregio di provenienza extra Comunità europea. (int. scr. - 2076)

RISPOSTA. — Come è certamente noto alla signoria vostra, questo Ministero ha potuto ottenere soltanto ai primi del mese di luglio del 1969 lo stanziamento di lire 100 miliardi, disposto dall'articolo 7 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1234, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 5, quale ulteriore apporto al « Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo in applicazione di regolamenti comunitari »; fondo dal quale, come è altresì noto, l'AIMA fa affluire al proprio bilancio le somme occorrenti per gli interventi di

mercato e per il pagamento delle integrazioni comunitarie di prezzo di alcuni prodotti agricoli.

Conseguentemente, soltanto allora l'AIMA ha avuto la possibilità di accreditare agli Ispettorati dell'alimentazione delle province produttrici i fondi necessari per porli in grado di dare inizio alle operazioni di liquidazione e pagamento delle integrazioni di prezzo agli aventi diritto.

Lo svolgimento di dette operazioni, rimosse anche talune difficoltà obbiettive, procede ora con ritmo sempre più celere, per cui si confida di poter venire incontro alle aspettative dei produttori interessati entro il più breve tempo possibile.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

7 gennaio 1970

BLOISE, CASTELLACCIO, CELIDONIO, BARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'emanazione della circolare della Direzione generale dell'istruzione elementare — Divisione 3^a — n. 5126/16 del 6 giugno 1969, relativa, tra l'altro, al conferimento dei posti ai candidati ottodecimisti del concorso magistrale indetto dai Provveditorati agli studi in applicazione dell'ordinanza ministeriale del 31 luglio 1968.

Detta circolare, invero, porta disposizioni diverse da quelle che, circa la compilazione della graduatoria dei vincitori e la nomina degli ottodecimisti, sono contenute nell'articolo 20 della predetta ordinanza ministeriale e nell'articolo 2 della legge 25 luglio 1966, n. 574. La legge e l'ordinanza ministeriale prevedono una riserva del 10 per cento dei posti a favore degli ottodecimisti iscritti nella graduatoria di merito e non compresi tra i vincitori per i punti complessivamente conseguiti; la circolare numero 5126/16, invece, stabilisce che gli ottodecimisti compresi nella graduatoria dei vincitori in virtù del punteggio complessivo conseguito concorrono ai fini del computo della percentuale del 10 per cento.

Poichè il contrasto tra la legge e la circolare n. 5126/16 ha leso i diritti di un notevole numero di concorrenti, si chiede di sapere se e quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per ripristinare la corretta applicazione dell'articolo 2, quinto comma, della legge 25 luglio 1966, n. 574, anche tenendo conto dei numerosi ricorsi prodotti dagli interessati (*Già int. or.* 1158) (int. scr. - 2560)

RISPOSTA. — Si fa presente che la legge 25 luglio 1966, n. 574, al fine di evitare che risultassero vincitori dei concorsi magistrali quasi esclusivamente coloro che, raggiungendo appena la sufficienza nelle prove di esame, venivano a beneficiare di alti coefficienti di punti relativi ai titoli di cultura o di servizio, ha ritenuto equo assicurare ai candidati meglio preparati alcuni vantaggi, direttamente o indirettamente.

A tale scopo ha ridotto sensibilmente i punti da attribuire per i titoli, e ha disposto che il 10 per cento dei posti messi a concorso fossero assegnati ai candidati che hanno riportato nelle prove di esame una media non inferiore agli otto decimi con non meno di sette decimi in ciascuna prova.

Sui modi di effettuare tale riserva vi sono stati nei due concorsi (ordinario e speciale) che hanno seguito la legge n. 574, disparità di criteri da parte delle singole commissioni.

Infatti in alcune sedi il 10 per cento dei posti è stato aggiunto a quelli messi a concorsi, in altra il 10 per cento è stato attribuito ai primi iscritti in un particolare elenco di così detti « ottodecimisti » in base ai voti ottenuti nelle prove di esame, senza tener conto dei titoli; in altri casi ancora gli ottodecimisti sono stati graduati a parte ma con il punteggio complessivo (prove di esame e titoli); in altri, infine, è stato assicurato che in graduatoria definitiva, comunque, figurassero almeno per il 10 per cento vincitori con i requisiti di cui sopra.

Il Ministero della pubblica istruzione in un primo momento ha ritenuto di dover accedere alla tesi di riservare gli ultimi posti messi a concorso nella misura del 10 per cento ai meglio graduati nelle prove di esa-

me fra coloro che avevano raggiunto la media degli otto decimi.

Nell'attuazione pratica questo criterio portava a vari inconvenienti. Il primo di questi era dato dall'effetto inverso a quello al quale il legislatore aveva voluto ovviare. Cioè nelle graduatorie definitive si verificarono casi in cui tutti coloro che non avevano raggiunto gli otto decimi restavano esclusi.

La riduzione del punteggio dei titoli, infatti, agevolava già i meglio classificati nelle prove di esame, che venivano ad attribuirsi gran parte dei posti, ed a questi si aggiungevano gli « ottodecimisti » assunti per effetto della riserva.

Altro inconveniente si è verificato quando un « ottodecimista » (graduato ad esempio con 90 per esami e soli 10 per i titoli — $90+10=100$) veniva ad estromettere dal novero dei vincitori un altro « ottodecimista » (graduato ad esempio con 85 negli esami + 25 per titoli — $85+25=110$).

Con circolare in data 16 giugno 1969/Divisione II n. 202 pertanto, dopo ponderato esame della questione, è stata consigliata l'interpretazione che maggiormente è sembrata aderente al pensiero del legislatore.

Infatti è principio generale nelle riserve, previste dalle varie norme di legge, come ad esempio in quelle a favore dei combattenti, che nel novero della percentuale spettante ai « riservisti » vengano computati anche coloro che eventualmente risultino vincitori per fatto proprio. Esiste, infatti, nella legislazione generale una preoccupazione anche nel senso di evitare che i vincitori dei concorsi siano tutti appartenenti a categorie particolari e riservate; e di questo genere è la norma cogente del primo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La questione, peraltro, avrà una definitiva soluzione in sede contenziosa, dal momento che, sia avverso il criterio suggerito dal Ministero, sia avverso quello diverso seguito da alcune Commissioni, sono pervenuti o preannunciati numerosi ricorsi.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

BONALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero il fatto che il consiglio dei professori della facoltà di scienze dell'Università di Roma abbia minacciato di sospendere qualsiasi attività didattica per il prossimo anno accademico se non sarà risolto con la massima sollecitudine il grave problema della carenza di aule e laboratori.

Risulta, infatti, che nel precedente anno, su 8.558 iscritti alla facoltà di scienze, le aule a disposizione erano soltanto 35 per un totale di 4.838 posti. Quest'anno, mentre le iscrizioni sono notevolmente aumentate, la situazione, per quanto riguarda le aule, è immutata.

In considerazione di ciò, l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché presso la facoltà di scienze l'anno accademico abbia inizio regolarmente ponendo sia i docenti che gli studenti nelle condizioni di poter svolgere con tranquillità ed in locali idonei la propria attività. (int. scr. - 2325)

RISPOSTA. — Si conferma che la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Roma aveva prospettato al rettore l'impossibilità materiale di svolgere attività didattica se non fosse stato posto rimedio alla carenza dei locali.

Al riguardo, poichè la soluzione del problema di dare sfogo alla sovrappopolata Università di Roma non può che trovarsi nella costruzione di una seconda Università, dietro insistente interessamento del Ministero della pubblica istruzione il comune di Roma, con delibera consiliare del 6 ottobre 1969 ha approvato una proposta di variante del Piano regolatore, intesa all'assegnazione al nuovo complesso universitario romano dell'intero comprensorio di Tor Vergata per complessivi 617 ettari.

Sono ora allo studio idonei strumenti e procedure, per consentire l'acquisizione della predetta area e quindi l'allestimento, il più possibile rapido, del nuovo centro universitario.

Comunque, secondo le disposizioni vigenti, si potrà procedere all'acquisizione dell'area di Tor Vergata non prima che divenga de-

finitiva, con decreto del Presidente della Repubblica, la variante al piano regolatore sopra specificata, a seguito cioè di una lunga procedura che comporta la pubblicazione della variante medesima, il decorso dei 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte degli interessati, la formulazione delle relative controdeduzioni da parte del comune, con la relativa delibera consiliare, l'approvazione infine del Ministero dei lavori pubblici.

Intanto, ai fini di una soluzione d'emergenza, il Ministero della pubblica istruzione, sui fondi di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 ottobre 1969, n. 701, ha concesso all'Università di Roma un contributo di lire 500 milioni per provvedere alle esigenze più immediate delle varie Facoltà.

Fra tali esigenze figura la costruzione di otto aule prefabbricate per la Facoltà di scienze per un complesso di 1.400 posti (quattro aule da 250 posti e quattro aule da 100 posti).

In tal modo, essendo state soddisfatte le più urgenti richieste della Facoltà di scienze, il Senato accademico dell'Ateneo romano, nella seduta del 10 novembre scorso, ha deliberato di dare inizio al nuovo anno accademico 1969-70 alla data prevista dal calendario.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

13 gennaio 1970

BONAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda adottare — con la massima urgenza — provvedimenti per la difesa della spiaggia di Igea Marina (comune di Bellaria-Igea Marina in provincia di Forlì) la quale ogni giorno di più, nel corso di questi ultimi tempi, è stata gravemente colpita dalle erosioni marine.

Tali provvedimenti si rendono indispensabili per salvaguardare, con la difesa del litorale, quanto le popolazioni con i loro mezzi e con i loro sacrifici hanno faticosamente creato a premessa di uno sviluppo turistico della zona e per dare sicurezza e difesa al vasto sistema delle colonie marine esistenti nella zona medesima. (int. scr. - 2511)

RISPOSTA. — In ordine al problema sollevato, si fa presente quanto segue.

Per il completamento del sistema difensivo dell'abitato di Bellaria-Igea Marina, l'Ufficio del Genio civile per le opere marittime di Ravenna ha segnalato la spesa di lire 900 milioni per la costruzione di n. 30 scogliere frangiflutti.

In relazione all'entità di detta spesa si può solo assicurare l'interessamento di questo Ministero per la soluzione graduale di tale ben noto problema nel quadro delle assegnazioni annuali e compatibilmente con le altre numerose ed analoghe necessità da soddisfare.

Infatti, con i fondi del corrente esercizio è stato possibile finanziare la spesa di lire 100 milioni per la costruzione di tre scogliere, i cui lavori saranno quanto prima appaltati ed iniziati.

Inoltre, per i lavori di ripristino delle dighe frangiflutti a difesa del predetto abitato danneggiato dalle mareggiate dell'autunno 1968 è stata redatta apposita perizia di lire 20 milioni da finanziare con lo stanziamento disposto dalla legge 12 febbraio 1969, n. 7.

All'approvazione di tale elaborato si provvederà non appena il Ministero del tesoro, già più volte sollecitato, avrà iscritto nello stato di previsione di questo Dicastero la somma di lire 1.250 milioni autorizzata dalla citata legge n. 7.

Il Ministro dei lavori pubblici
NATALI

9 gennaio 1970

BONAZZI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere i motivi per i quali, sino ad oggi, non si è ancora provveduto alla presentazione al Parlamento del più volte promesso disegno di legge per l'adeguamento dei mezzi finanziari dell'Organizzazione turistica nazionale. (int. scr. - 2829)

RISPOSTA. — Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha già predisposto un organico schema di disegno di legge che prevede l'au-

mento dello stanziamento annuo relativo al contributo dello Stato in favore:

degli Enti provinciali per il turismo;
dell'Ente nazionale italiano per il turismo;

di enti pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico;

di enti che senza scopo di lucro svolgano attività diretta ad incrementare il movimento dei forestieri od il turismo sociale e giovanile;

del Club alpino italiano.

Nello stesso schema di disegno di legge è stata prevista l'istituzione di un apposito fondo per la concessione di contributi in favore delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, nonché l'aumento dello stanziamento annuo iscritto nel bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'attività di cui all'articolo 2 della legge 4 marzo 1964, n. 114.

Il provvedimento è stato trasmesso agli altri Ministeri interessati per il prescritto concerto.

Questo Ministero auspica che lo stesso provvedimento possa essere sollecitamente sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri per la successiva presentazione al Parlamento.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
SCAGLIA

9 gennaio 1970

BONAZZOLA RUHL Valeria. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente un intervento volto ad evitare la chiusura della scuola media sperimentale presso la « Società umanitaria » di Milano.

Tale iniziativa, attuata per decisione del Commissario prefettizio che temporaneamente dirige la suddetta istituzione, viene ad annullare l'unico esempio cittadino di scuola a tempo pieno, realizzata con risultati estremamente positivi e nello spirito della legge per la nuova scuola media unica. Essa poi appare tanto più incomprensibile

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

se riferita alla situazione assai grave di larga inattuazione della scuola integrata su scala nazionale e provinciale.

Appare, inoltre, inaccettabile che tale grave decisione sia stata presa senza che da parte del Commissario prefettizio alla « Società umanitaria » e delle autorità scolastiche venisse comunicata alcuna motivazione agli insegnanti ed alle famiglie degli allievi, da tempo organizzate in una associazione di genitori che ha svolto positiva opera di collaborazione con la scuola.

L'interrogante chiede pertanto al Ministro se non ritenga la situazione esposta in aperto contrasto con le esigenze di rinnovamento della scuola italiana e con le ripetute affermazioni, quanto meno verbali, del Governo di volerle soddisfare. (int. scr. - 2260)

RISPOSTA. — Si fa presente che presso la società « Umanitaria » di Milano, in base ad accordi a suo tempo intervenuti fra il Ministero della pubblica istruzione e la stessa società, funziona, dall'anno scolastico 1964-65, una sezione staccata di scuola media statale. A tale sezione è stata riconosciuta un'ampia autonomia didattica per la sperimentazione di una scuola a pieno tempo sotto il controllo della direzione dei servizi scolastici della « Umanitaria » e con la consulenza di pedagogisti di chiara fama.

Essendo intervenuta, negli ultimi tempi, e soprattutto alla fine dello scorso anno scolastico, una grave crisi nei rapporti fra gli organi direttivi della società « Umanitaria » e il corpo dei docenti assegnati all'anzidetta sezione staccata (ai quali hanno peraltro, in varie forme, manifestato solidarietà e consenso le famiglie degli alunni) il Ministero della pubblica istruzione, dopo avere tentato, anche con interventi ispettivi, una mediazione fra le contrastanti valutazioni delle due parti, è venuto nella determinazione di:

1) consentire la prosecuzione dell'esperimento di scuola media a tempo pieno nel corrente anno scolastico, senza peraltro alcun rapporto con la società « Umanitaria », nella sezione staccata sperimentale di scuola media finora funzionante, come si è detto, in base ad intese con la società medesima. Per la sezione staccata è stata prevista la

aggregazione ad una scuola media la cui individuazione è stata affidata al provveditore agli studi di Milano;

2) disporre la conferma, per il corrente anno scolastico, dei docenti di ruolo e non di ruolo già in servizio nell'anno scolastico 1968-69 nella sezione staccata di scuola media di cui trattasi;

3) affidare al professor Francesco De Bartolomeis, titolare di pedagogia presso la Facoltà di magistero di Torino, l'incarico della consulenza pedagogica dell'esperimento.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

13 gennaio 1970

BRUSASCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere la procedura seguita per il pagamento dei conguagli ai medici ospedalieri e per sapere quando saranno pagati i conguagli per gli anni 1966-1967. (int. scr. - 2172)

RISPOSTA. — Il pagamento dei conguagli, cui fa riferimento la signoria vostra, non riguarda i singoli medici ma le Amministrazioni ospedaliere.

Al riguardo occorre tenere presente che a partire dal 1° gennaio 1966 il trattamento economico dei medici ospedalieri è notevolmente migliorato attraverso l'adozione di una tabella unica per le varie categorie di ospedali. Ne è conseguito che alcuni ospedali hanno incontrato oneri maggiori ed altri (quelli che corrispondevano retribuzioni più vicine alle nuove tabelle) oneri minori.

Il costo complessivo dell'operazione è stato suddiviso in due aliquote: una del 52 per cento a carico, sotto forma di adeguati ritocchi alle misure delle rette, di quanti sono tenuti a sostenere l'onere delle ospedalità; l'altra del 48 per cento a carico della Cassa nazionale di conguaglio istituita con decreto-legge 17 novembre 1967, n. 1037, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4.

La disponibilità finanziaria della Cassa nazionale di conguaglio è assicurata attraverso il versamento ad essa, da parte degli enti mutualistici, di una quota parte (29

per cento) dei compensi mutualistici dovuti ai medici ospedalieri.

Per dare luogo al pagamento, la Cassa nazionale di conguaglio deve accertare la consistenza dell'onere assunto dalle singole Amministrazioni ospedaliere a seguito dell'applicazione del nuovo trattamento tabellare, nonchè l'entità dei compensi mutualistici introitati.

Le operazioni di liquidazione vengono effettuate soltanto attraverso l'esame di una precisa documentazione contabile che le Amministrazioni ospedaliere sono tenute a trasmettere alla Cassa nazionale di conguaglio, documentazione stabilita dalla circolare ministeriale n. 93 del 23 aprile 1968.

Fino ad oggi n. 442 amministrazioni ospedaliere su 850 hanno ottemperato alla circolare citata e già per n. 241 di esse ha fatto seguito il relativo mandato di pagamento; allo stato attuale n. 125 documentazioni sono state restituite per supplemento di istruttoria, mentre n. 76 pratiche sono ancora in corso di esame perchè pervenute recentemente.

La Cassa nazionale di conguaglio è, pertanto, al corrente con i pagamenti.

Da quanto sopra deriva, quindi, che eventuali ritardi nei pagamenti stessi sono imputabili esclusivamente ad omissioni o ritardi nell'invio da parte delle Amministrazioni ospedaliere delle documentazioni contabili.

Il Ministro della sanità
RIPAMONTI

8 gennaio 1970

CARUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Considerato il grave disagio economico in cui versano i pochi impiegati delle sezioni provinciali dell'Unione nazionale mutilati per servizio, Ente con sede in Roma, via Luisa di Savoia, n. 2;

visto che l'Ente in oggetto è largamente sussidiato dallo Stato;

preso atto che il presidente dell'Ente in oggetto, senza alcun provvedimento adottato dal consiglio di amministrazione, ha stabilito per sé uno stipendio mensile di lire 500 mila;

presa conoscenza che i 50 milioni di contributi ricevuti dall'Ente nell'esercizio 1968 sono stati così ripartiti dal presidente nazionale: 10 milioni accantonati per un ipotetico acquisto di locali, 11 milioni per i servizi della sede centrale ed i rimanenti 29 milioni per le sezioni provinciali di tutto il territorio nazionale;

considerato che ogni invalido paga per la tessera, quale contributo associativo all'Ente, la somma di lire 1.200 annue, che su questa somma la direzione nazionale applica l'aliquota del 25 per cento e che tale aliquota l'Ente applica anche sui contributi che Enti locali, banche, eccetera versano alle sezioni provinciali;

viste la pessima condizione amministrativa e le gravi condizioni economiche in cui versano gli impiegati periferici dell'Ente in oggetto,

si chiede di sapere se il Ministro non intenda promuovere un'inchiesta amministrativa onde eliminare le gravi deficienze, assicurare una migliore gestione e ripartizione dei fondi e dei contributi ed assicurare un più giusto trattamento economico a tutti i funzionari, sia di sedi periferiche, sia appartenenti alla direzione centrale. (int. scr. - 2636)

RISPOSTA. — Si premette che il contributo annuo dello Stato a favore della Unione nazionale mutilati per servizio, originariamente stabilito in lire 30 milioni dalla legge 28 marzo 1958, n. 302, è stato successivamente aumentato a lire 50 milioni, con legge 16 luglio 1962, n. 1099, ed infine a lire 100 milioni, con legge 29 febbraio 1968, n. 103.

Tale contributo è concesso all'Ente ad integrazione del proprio bilancio e per consentire ad esso lo svolgimento dei propri compiti istituzionali che — com'è noto — sono notevolmente aumentati in seguito alla emanazione della legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla « Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private ».

Per quanto attiene alla ripartizione dei fondi, e premesso che ai dirigenti elettivi dell'Unione non spetta, per statuto (vedi articolo 8) alcuno « stipendio » ma è consen-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

tito solo che « il Comitato centrale direttivo e il Comitato provinciale, entro i limiti degli stanziamenti previsti nel bilancio annuale, possano autorizzare il rimborso per spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione ed il pagamento di gettoni di presenza per i dirigenti nazionali e provinciali », si forniscono i seguenti dati ricavati dall'esame del conto consuntivo 1968 dell'UNMS:

— Per il funzionamento degli organi centrali, lire 4.411.525 così ripartite:	
— rimborsi forfettari di spese al Presidente nazionale per	L. 1.440.000
— gettoni di presenza per riunioni del Consiglio nazionale, del Comitato centrale direttivo, del Collegio probiviri e del Collegio centrale dei sindaci per	» 649.000
— compensi ed indennità forfettarie ai componenti il Collegio centrale dei sindaci per	» 520.000
— indennità di trasferta e rimborsi forfettari di spese ai componenti il Comitato centrale direttivo ed il Collegio centrale dei sindaci per	» 1.802.525
TOTALE	L. 4.411.525

Circa l'affermazione che il Presidente dell'UNMS godrebbe di uno stipendio mensile di lire 500.000, risulta che al medesimo vengono corrisposte — a titolo di rimborso forfettario di spese e non come stipendio — lire 120.000 al mese, approvate con regolare delibera del Comitato centrale dell'ente.

Il maggior contributo di lire 50 milioni assegnato dallo Stato per l'anno 1968 è stato così ripartito:

— spese per il personale della sede centrale	L. 3.500.000
— spese per gli organi centrali	» 2.500.000

— contributi ai dipendenti uffici di assistenza (sezioni provinciali)	» 30.000.000
— fondo di riserva	» 14.000.000
TOTALE	L. 50.000.000

Nelle maggiori spese per gli organi centrali sono comprese lire 2 milioni per il congresso da tenere, ai sensi dello statuto, nell'anno 1970. Nel fondo di riserva è compresa la somma di lire 10 milioni per la costituzione dell'accantonamento del fondo necessario all'acquisto dei locali per gli uffici della sede centrale, per i quali viene attualmente pagata una locazione di lire 400.000 mensili.

Quanto alle spese sostenute per gli organi periferici (lire 17 milioni circa per il 1968), si fa rilevare che queste, pur essendo scarse in relazione alle necessità, appaiono il massimo consentito per non pregiudicare gli interessi generali di categoria che vengono perseguiti dall'organizzazione centrale.

La quota associativa di lire 1.200 è stata stabilita dal Comitato centrale nella riunione del 24 settembre 1966. La percentuale del 25 per cento sulla quota associativa e sui contributi degli enti locali, banche, eccetera, è prevista dall'articolo 30 del citato statuto sociale.

Il versamento della predetta percentuale non è mai stato, peraltro, richiesto sui contributi concessi dagli enti predetti con specifica destinazione, come, ad esempio, l'assistenza diretta dei soci.

Per quanto concerne la situazione del personale dell'Unione, si precisa che presso le 93 sezioni provinciali sono attualmente in forza solo 54 dipendenti che svolgono mansioni esecutive; prestano generalmente servizio ad orario ridotto ed il loro compenso viene fissato dai Comitati provinciali competenti, con successiva approvazione da parte del Comitato centrale direttivo, in relazione alle ore di effettivo lavoro prestato, nella misura non inferiore alle lire 400 orarie, corrispondente, approssimativamente, alla retribuzione del personale civile dello Stato di analoga carriera.

Nel fissare tali retribuzioni, i Comitati provinciali non possono, ovviamente, prescindere dalla valutazione delle proprie disponibilità finanziarie, quali risultano dai bilanci preventivi sezionali che vengono approvati dalle singole assemblee dei soci, previo esame del Comitato centrale direttivo. La gestione dei citati bilanci, oltre che dai locali collegi dei sindaci, viene controllata mediante periodiche ispezioni eseguite dai presidenti dei gruppi regionali.

Una diversa sistemazione organica ed economica dei dipendenti dell'Unione non risulta peraltro di facile realizzazione, atteso che, come risulta dalla relazione di una apposita Commissione che ha riferito al Consiglio nazionale dell'Unione, per assicurare una migliore funzionalità agli uffici centrali e periferici dell'ente, si sarebbe dovuta sostenere, con riferimento al maggio 1966, una spesa di circa 277 milioni.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

13 gennaio 1970

CELIDONIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo.* — Per essere informato se è allo studio la doverosa opportunità di istituire in tutte le regioni con vocazione turistica una sede di Istituto tecnico per il turismo a cui potrebbero accedere i diplomati delle scuole alberghiere per contribuire in tal modo a qualificare più che a quantificare il turismo.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, impegnato su questo fronte economico con iniziative notevoli, che esaltano la volontà degli abruzzesi al servizio della propria terra, si chiede, anche per documentare una seria volontà politica disponibile per una tra le più depresse regioni italiane, di prescegliere Sulmona quale sede del proposto Istituto tecnico per il turismo, anche in relazione alla sua centralità rispetto alle sedi di scuole alberghiere esistenti a Pescara ed a Roccaraso. (int. scr. - 2247).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro del turismo e dello spettacolo.

Si premette che gli istituti tecnici per il turismo non costituiscono un ulteriore sviluppo dei corsi di studio degli istituti professionali alberghieri ma hanno in realtà una funzione diversa; essi infatti sono preordinati alla formazione di tecnici intermedi nel settore turistico (ad esempio, impiegati di concetto presso enti ed agenzie turistiche).

Ciò premesso e data la limitata possibilità di impiego attualmente offerta dal diploma conseguito presso gli istituti in parola, non si è ritenuto opportuno, almeno per ora, ampliare il numero delle suddette istituzioni, che funzionano solo in grandi centri (Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Venezia).

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

13 gennaio 1970

CELIDONIO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per chiedere, nell'interesse delle popolazioni della Valle Peligna e dell'Alto Sangro, se, anche e particolarmente durante la stagione invernale, non debba essere eliminato il servizio auto sostitutivo del collegamento ferroviario Sulmona-Castel di Sangro-Isernia, per scongiurare possibili isolamenti, come già verificatosi in questi giorni di dicembre 1969 a causa di abbondanti nevicate, considerazione, questa, che evidenzia ancora una volta l'insopprimibile utilità di tale collegamento ferroviario.

Conseguentemente, si chiede se sia in atto il programmato potenziamento della stessa tratta ferroviaria con l'utilizzo di locomotori Diesel, anche per incrementare le relazioni tra l'Adriatico ed il Tirreno al servizio dell'Abruzzo. (int. scr. - 2826)

RISPOSTA. — Il servizio autosostitutivo collegante Sulmona a Castel di Sangro è stato soppresso dal 9 dicembre 1969, a seguito della impraticabilità della strada ordinaria ed in sua vece vengono effettuati, da tale data e fino a nuovo avviso, i treni feriali AT 33043 da Sulmona a Castel di Sangro ed AT 33044 in senso inverso.

I treni stessi non circoleranno durante il periodo delle vacanze scolastiche e precisamente dal 24 dicembre 1969 al 6 gennaio 1970.

Per quanto riguarda la dieselizzazione dei servizi espletati sulla linea anzidetta, si comunica che il provvedimento è incluso nei programmi di potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato e che ad esso si farà luogo, correlativamente con le analoghe esigenze di altre linee, allorchè si disporrà delle nuove locomotive Diesel in allestimento presso l'industria costruttrice.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

GASPARI

3 gennaio 1970

CHIARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali iniziative e provvedimenti siano stati adottati dall'Amministrazione finanziaria in ottemperanza alla circolare n. 32033 emanata in data 22 aprile 1969 dal Presidente del Consiglio dei ministri per migliorare i rapporti con i contribuenti che sono indotti a presentare (molto spesso per legittima difesa) oltre 500 mila ricorsi all'anno.

Per sapere, altresì, se, in relazione al punto 4, lettera f), della predetta circolare, il Ministro delle finanze non intenda disporre, con effetto immediato, che, in presenza di decisioni delle commissioni tributarie, gli uffici finanziari cessino di limitarsi a notificare al contribuente l'accoglimento o il rigetto del ricorso, ma gli comunichino il testo integrale della decisione, allo scopo di metterlo in condizione di avere notizia di tutti gli elementi necessari per l'eventuale controimpugnativa.

Tale iniziativa non comporterebbe alcun aggravio di lavoro per gli uffici in quanto le commissioni potrebbero senza spesa predisporre due copie delle decisioni, una delle quali destinata al contribuente. (int. scr. - 2213)

RISPOSTA. — Si risponde alla interrogazione di cui sopra a nome del Governo e

per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In armonia con le direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri con la circolare cortesemente richiamata dalla signoria vostra, l'Amministrazione finanziaria non ha mai mancato di seguire attentamente il fenomeno impositivo, cercando di eliminare, o quanto meno di correggere, laddove necessario e possibile, situazioni di attrito, incertezze ed aspetti di appesantimento delle procedure, al fine di conferire sempre maggiore trasparenza e semplicità al rapporto giuridico tributario, nelle diverse fasi in cui esso si articola.

Muovendosi nel solco degli accennati intendimenti, l'Amministrazione ha, infatti, espressamente introdotto nel disegno di legge n. 325 attualmente all'esame del Parlamento, relativo alla modifica delle norme sul contenzioso tributario, il principio che la decisione delle Commissioni d'imposta deve essere notificata al ricorrente entro 10 giorni dal suo deposito in segreteria. Ciò allo scopo di consentirgli di disporre tempestivamente di tutti gli elementi di giudizio, ai fini dell'esercizio eventuale dell'ulteriore diritto di impugnativa.

Il Ministro delle finanze
Bosco

8 gennaio 1970

CIFARELLI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Allo scopo di conoscere se abbia notizia del grave disagio economico e sociale determinato a Favignana dalla chiusura dello stabilimento « Florio » per la lavorazione del tonno e quali provvedimenti intenda adottare per superare la situazione di miseria e di abbandono.

In particolare, l'interrogante mette in evidenza l'urgente necessità di coordinare gli interventi dello Stato con quelli della Regione siciliana, nella convinzione che solo con uno sforzo intersettoriale potrà essere risolto il problema dell'occupazione per gli addetti alla pesca ed alla lavorazione del tonno e, con esso, il problema del migliore

e più moderno equilibrio delle attività e delle fonti di reddito dell'isola di Favignana. (int. scr. - 2820).

RISPOSTA. — Per l'ampliamento dello stabilimento « Florio » in Favignana (Trapani), è stato concesso dal Banco di Sicilia, nel quadro delle provvidenze per l'industrializzazione del Mezzogiorno, un finanziamento a tasso agevolato di 50 milioni di lire, interamente erogato nel 1962. Conseguentemente la Cassa per il Mezzogiorno è intervenuta concedendo, nel 1968, un contributo in conto capitale di circa 14 milioni.

Ciò premesso, si precisa che la Cassa non è a conoscenza dei motivi che hanno determinato la chiusura dello stabilimento e si riserva, pertanto, di verificare se ricorrano o meno le condizioni per una eventuale azione tendente a recuperare in tutto o in parte il contributo concesso.

D'altro canto, l'Istituto anzidetto rimane disponibile per sussidiare, nei termini previsti dalle norme vigenti, tutti quegli interventi di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto eventualmente occorrenti per la economica riattivazione del medesimo, sempre che vengano positivamente considerati in sede bancaria.

Inoltre, si ritiene opportuno comunicare gli altri interventi disposti dalla Cassa a favore dell'isola di Favignana, che fin qui hanno riguardato:

- il completamento degli impianti di approvvigionamento idrico a mezzo di navi cisterna, i cui lavori sono in avanzata esecuzione, per un importo di 100 milioni di lire;

- il primo lotto delle reti di adduzione di acqua potabile, pure in corso, per 26 milioni circa;

- i lavori del primo e del secondo lotto delle fognature per circa 99 milioni di lire, di cui 23 milioni di contributo concesso dalla Cassa ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 634.

Si conta altresì di finanziare, a breve scadenza, il terzo lotto della fognatura e la rete idrica della frazione Marettino, per le quali la Cassa ha di recente richiesto al comune tutta la prescritta documentazione.

In materia di approvvigionamento idrico si prevede, nel quadro dei futuri programmi di intervento, di realizzarne la soluzione integrale e definitiva mediante una condotta sottomarina alimentata dall'acquedotto di Trapani.

Per quanto concerne, infine, il settore del turismo — che indubbiamente presenta le più concrete e promettenti prospettive per l'economia di Favignana, specie ora che sono avviati a soluzione i problemi di approvvigionamento e distribuzione idrica — i programmi della Cassa prevedono di intervenire nel campo dei porticcioli turistici, soddisfacendo così una esigenza che è prioritaria per lo sviluppo turistico di isole minori.

Il Ministro senza portafoglio

TAVIANI

15 gennaio 1970

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che — malgrado i chiarimenti contenuti nella circolare ministeriale n. 382 del 19 settembre 1968, secondo i quali, fino a che non sarà emanato il regolamento di esecuzione di cui all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 444, i giardini d'infanzia annessi agli istituti magistrali continueranno ad essere disciplinati dalle disposizioni legislative e regolamentari in atto vigenti — l'Istituto magistrale di Trapani, ancora alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico, non consente le iscrizioni al giardino d'infanzia colà funzionante in virtù del regio decreto 6 maggio 1923, numero 1054, con la speciosa giustificazione della mancanza di idonee disposizioni al riguardo.

L'interrogante chiede se il Ministro, considerato il grave disagio delle famiglie interessate e la preminente funzione del giardino d'infanzia — che, come ribadito nella circolare ministeriale anzidetta, « è quella di servire come palestra di tirocinio per gli alunni dell'istituto magistrale » — non ritenga di richiamare tempestivamente l'autorità scolastica provinciale ad una più esatta e responsabile interpretazione delle di-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

sposizioni ministeriali, ordinando l'immediata apertura di quel giardino d'infanzia. (int. scr. - 2306)

RISPOSTA. — Si assicura che sono state impartite al competente provveditore agli studi istruzioni per la revoca del provvedimento cui si riferisce l'onorevole senatore interrogante.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

COPPOLA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, della difesa, del turismo e dello spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per far fronte alla decisione di chiusura ed inagibilità dell'aeroporto di Capodichino (Napoli) per il periodo di 90 giorni, con i conseguenti gravissimi danni all'economia campana in generale ed al turismo in particolare.

L'interrogante chiede di sapere perchè i voli della compagnia di bandiera, quelli dell'ATI ed esteri sono dirottati sugli aeroporti di Roma e Catania, convogliando successivamente i passeggeri con mezzi vari verso Napoli.

Si chiede, inoltre, di conoscere per quali motivi non si ritiene di utilizzare l'aeroporto militare di Grazzanise, distante pochi chilometri da Napoli, considerando che detto campo è dotato di una pista di atterraggio di 4 chilometri circa ed è perfettamente attrezzato, che in altre occasioni aeroporti militari sono stati adibiti a servizi sostitutivi di impianti civili e che detto aeroporto sarà forse utilizzato nel 1970 per l'atterraggio di voli « charter » a carattere turistico, così come avviene per altri aeroporti militari italiani.

L'aeroporto militare di Grazzanise, la cui area è stata già indicata con un voto del comune di Napoli per la costruzione dell'aeroporto intercontinentale, potrebbe almeno essere utilizzato per le linee interne dell'ATI e per i voli « charter » che usano aerei a turboelica, anche se la sua pista consente decolli ed atterraggi di aerei a reazione.

Si chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti urgenti si ritiene di adottare per i lavori di ripristino dell'aeroporto di Capodichino, il cui andamento desta legittime preoccupazioni per lo scarso impiego di manodopera e di attrezzature efficienti. (int. scr. - 2415)

RISPOSTA. — L'aeroporto di Napoli Capodichino è stato temporaneamente chiuso al traffico dal 19 settembre al 9 ottobre 1969 a causa di avvallamenti verificatisi nella pista, che furono eliminati mediante l'esecuzione di opportuni lavori di ripristino.

Tale soluzione, a carattere precario, ha consentito peraltro l'uso dell'aeroporto solo ad aeromobili di dimensioni e peso limitati. L'uso anche da parte di aerei aventi caratteristiche superiori a quelle attuali si dimostrava possibile soltanto dopo la riqualificazione dell'intera pista, che la rendesse idonea a sopportare maggiori carichi.

A questo fine sono state effettuate indagini tecniche tendenti ad accertare l'effettivo grado di deterioramento ed eventuali punti di cedimento di tutta la struttura. Data la particolare natura di tali lavori l'impiego di manodopera ed attrezzature è risultato necessariamente limitato.

Portati a termine le operazioni di verifica ed i sondaggi sopra accennati è stato possibile dare inizio ai lavori di risanamento veri e propri.

Infatti l'aeroporto è stato richiuso al traffico il giorno 24 novembre 1969 ed i lavori di potenziamento totale della pista di volo hanno avuto inizio il giorno 25 novembre 1969 e dureranno, presumibilmente, fino a tutto il mese di febbraio 1970.

In tale periodo i servizi di linea della società Alitalia e ATI fanno capo all'aeroporto di Grazzanise, limitatamente, per quanto concerne i servizi Alitalia, a quelli operati con aeromobili F.27.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
GASPARI

13 gennaio 1970

DE MARZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del provveditore agli studi di Ascoli Piceno che, avendo ottenuto per la sua provincia, anni addietro, anche per interessamento dell'interrogante, l'assegnazione di nuove direzioni didattiche, non provvede ad assegnarne una al comune di Monterubbiano, al quale fu tolta dal passato regime e che oggi non è forse desiderata da chi preferisce che i controlli siano scomodi e lontani.

L'interrogante fa presente, inoltre, che il citato provveditore neppure risponde, almeno per doverosa cortesia, a telegrammi ricevuti in proposito. (int. scr. - 2599)

RISPOSTA. — Si fa presente che con ministeriale n. 10060 del 13 novembre 1969, il provveditore agli studi di Ascoli Piceno è stato autorizzato ad istituire una direzione didattica nel comune di Monterubbiano, a decorrere dal 1° ottobre 1970.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

7 gennaio 1970

DINARO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere se — in considerazione dello stato indecoroso di abbandono, soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario, in cui è lasciata la popolosa frazione Drosi di Rizziconi con circa 1000 abitanti, in provincia di Reggio Calabria, priva di fognature e di una rete elettrica — non ritenga di intervenire tempestivamente con provvedimenti, ove occorra, di emergenza, anche al fine di evitare il ripetersi di moti di piazza e di incidenti quali quelli verificatisi nei giorni scorsi davanti al municipio del comune capoluogo. (int. scr. - 2634)

RISPOSTA. — Con riferimento alla suesposta interrogazione, si fa presente che, in ordine alla realizzazione della rete fognaria, la Cassa per il Mezzogiorno, con provvedimento dell'ottobre 1967, ha concesso al comune di

Rizziconi un contributo integrativo di lire 13.888.266, sulla spesa di lire 60.260.000 approvata dal Ministero dei lavori pubblici, per la costruzione della fognatura nella frazione Drosi (primo stralcio secondo lotto).

Per la concessione del contributo relativo al terzo lotto della medesima fognatura, del costo previsto di lire 40 milioni, la Cassa è in attesa che il comune, non appena avrà ottenuto il decreto di concessione del preliminare contributo statale da parte del Ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge n. 589 del 1949, trasmetta tutta la prescritta documentazione.

Quanto alla realizzazione della rete elettrica per il centro abitato, si precisa che tale tipo di intervento non rientra nell'ambito delle competenze della Cassa per il Mezzogiorno.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*
IOZZELLI

7 gennaio 1970

DINARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In relazione agli incidenti avvenuti nel primo pomeriggio dell'11 dicembre 1969 davanti al Ministero della pubblica istruzione, nel corso di una manifestazione indetta dallo SNAFRI per legittime rivendicazioni attinenti alla categoria dei professori fuori ruolo che ad oggi non hanno visto recepita alcuna delle istanze da tempo prospettate al Ministro competente;

considerato che gli incidenti stessi — comunque non giustificabili — vanno visti alla luce dell'intollerabile condizione di precarietà giuridica ed economica in cui continua ad essere lasciata la categoria, e nel conseguente stato di esasperazione degli animi,

per conoscere se non ritenga opportuno:

1) intervenire tempestivamente presso il suo collega dell'Interno, anche a tutela del buon nome della categoria docente, per sollecitare il rilascio dei professori che sono stati fermati nel corso dei predetti incidenti;

2) affrontare radicalmente ed organicamente il problema dei docenti fuori ruolo,

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

sulla cui attività poggia prevalentemente la vita della scuola italiana e la cui mancata soluzione costituisce motivo continuo di legittimo turbamento. (int. scr. - 2841)

RISPOSTA. — Si premette che i problemi concernenti gli insegnanti non di ruolo in genere e in particolare il reclutamento del personale docente sono in fase di avanzato studio da parte del Ministero della pubblica istruzione d'intesa con le organizzazioni sindacali.

Si fa presente che non è possibile alcun intervento presso gli organi di polizia giudiziaria e presso la Magistratura, unici competenti a valutare il comportamento del personale che nel corso delle recenti manifestazioni è stato ritenuto responsabile di incidenti in cui potrebbero essere configurabili dei reati.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

DINDO, CAVEZZALI, TANSINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e della sanità.* — Per conoscere la loro opinione e quella dei loro Dicasteri sulla Raccomandazione n. 543, relativa all'utilizzazione dei pesticidi in agricoltura, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di gennaio 1969 — su proposta della Commissione agricoltura (Doc. 2502) — ed in particolare per sapere se intendano chiedere al loro collega del Ministero degli affari esteri di assumere, in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea e di dare istruzioni in tal senso al suo rappresentante permanente in detto Comitato.

Gli interroganti chiedono, altresì, attraverso quali iniziative, in sede italiana, i Ministri interrogati intendano venire incontro alle richieste formulate in detta Raccomandazione. (int. scr. - 1442)

RISPOSTA. — Il Ministero ha sempre svolto ogni possibile azione per prevenire l'irra-

zionale impiego degli antiparassitari per uso agricolo, in considerazione dell'influenza di tale azione nei riguardi sia della conservazione dell'equilibrio biologico, che della salvaguardia degli operatori agricoli, dei consumatori e degli animali domestici da eventuali intossicazioni.

Inoltre, il Ministero ha promosso studi e ricerche sull'impiego dei fitofarmaci meno tossici per l'uomo, per gli animali domestici e per gli insetti ausiliari (pronubi e entomoparassiti) ed ha curato lo svolgimento di prove di lotta biologica artificiale.

Sugli argomenti di cui trattasi, i funzionari del dipendente servizio fitopatologico partecipano attivamente alle discussioni in seno ai Comitati di esperti del Mercato comune europeo.

Infine, si è dell'avviso che sia utile ed opportuna l'attuazione di una conferenza europea sull'impiego dei presidi sanitari, di cui al punto V della lettera a) della Raccomandazione n. 543/1969 del Consiglio di Europa, richiamata dagli onorevoli senatori interroganti.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

14 gennaio 1970

FABBRINI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni del grave stato in cui versa il servizio ferroviario sulla linea Chiusi-Siena-Empoli-Firenze, nel quale vengono impiegate carrozze vecchissime, disagiati e fredde, con gravissimi svantaggi per lavoratori e studenti e per le stesse attività turistiche.

Per sapere, altresì, se non ritenga suo dovere accogliere l'unanime richiesta di ammodernamento dei treni in servizio, avanzata ormai da anni, ma finora purtroppo inutilmente, dalle popolazioni interessate. (int. scr. - 2800)

RISPOSTA. — La maggior parte dei treni circolanti sulla linea Chiusi-Empoli-Firenze è composta da automotrici del gruppo 772, con buone caratteristiche tecniche e di con-

forto, che vengono utilizzate per servizi analoghi su numerose altre linee della rete.

Per i rimanenti convogli, effettuati con materiale ordinario trainato da locomotive Diesel, sono impiegate vetture con sedili di legno, trattandosi di brevi percorsi (ed anche in questo caso in analogia a quanto praticato sulle altre linee della rete per servizi del genere) in buone condizioni di manutenzione.

Il riscaldamento di tali treni è assicurato da veicoli appositamente attrezzati e di norma funziona con sufficiente regolarità.

Il servizio ferroviario sulla linea in questione è stato sensibilmente migliorato, a decorrere dall'orario 1° giugno 1969, mediante l'intensificazione dei collegamenti nonché parziali acceleramenti delle percorrenze.

Con l'entrata in esercizio del nuovo materiale rotabile, in allestimento presso l'industria costruttrice, si conta infine di poter destinare anche alle relazioni non principali, come la Chiusi-Empoli-Firenze, mezzi di costruzione più recente e dotati di maggiore *comfort*.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
GASPARI

3 gennaio 1970

FARNETI Ariella. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Pur riaffermando la posizione assunta in occasione del dibattito in sede parlamentare sulla legge 2 dicembre 1967, n. 1213, e la necessità di risolvere il problema delle segreterie presso le Direzioni didattiche e gli Ispettorati scolastici con un ruolo amministrativo, analogamente a quanto avviene negli altri ordini di scuola, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intende adottare o proporre in merito alle richieste, sostanzialmente legittime, avanzate dagli insegnanti elementari assegnati a compiti di segreteria presso le Direzioni didattiche e gli Ispettorati scolastici.

In particolare si chiede quali provvedimenti intenda adottare o proporre per:

1) l'istituzione di un secondo posto di segretario presso gli Ispettorati scolastici

comprendenti almeno 600 insegnanti comunque in servizio;

2) l'adozione, anche per gli insegnanti assegnati alle segreterie, dell'orario unico antimeridiano applicato per tutti gli insegnanti elementari o comunque il pagamento di un compenso per il servizio extra orario normale;

3) l'istituzione di corsi gratuiti di aggiornamento;

4) l'estensione, agli insegnanti assegnati a compiti di segreteria, del diritto di trasferimento nell'ambito della provincia o in altra provincia ove risultino posti di segretario vacanti. (int. scr. - 1809)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'istituzione di un secondo posto di segretario presso gli ispettorati scolastici comprendenti almeno 600 insegnanti in servizio non è possibile se non sulla base di provvedimento legislativo che modifichi l'articolo 2 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213; si fa presente inoltre che con circolare n. 8858/34 del 30 luglio 1968, nel definire i compiti degli insegnanti elementari assegnati alle segreterie delle circoscrizioni scolastiche e delle direzioni didattiche, sono state dettate norme sull'orario di servizio degli insegnanti stessi. L'orario medesimo è stato fissato in 5 ore giornaliere che, se pur maggiorate rispetto a quelle cui sono tenuti gli insegnanti di classe, trova ragion d'essere nella circostanza che agli insegnanti segretari, sgravati dagli obblighi dell'insegnamento, viene mantenuta la corresponsione del compenso previsto dall'articolo 16 della legge 13 marzo 1958, n. 165, compenso che, come è noto, è riferito alle prestazioni che debbono essere svolte oltre l'orario degli insegnanti con attività di istituto (correzione dei compiti, elaborazione delle lezioni, eccetera). In ogni caso il pagamento di un compenso per il servizio prestato oltre le 5 ore predette potrebbe essere disposto solo con apposito provvedimento legislativo.

Quanto alla istituzione di corsi gratuiti di aggiornamento per gli insegnanti di cui trattasi si fa presente che non se ne condivide l'opportunità; infatti alla assegnazione quinquennale a compiti di segreteria presso le direzioni didattiche e gli ispettorati scola-

stici gli insegnanti interessati concorrono anche con titoli specifici che li qualificano per tale lavoro.

Circa l'estensione agli insegnanti assegnati a compiti di segreteria del diritto al trasferimento nell'ambito della provincia o in altra provincia dove risultino posti vacanti di segretario, si fa presente che l'articolo 2 della legge n. 1213 non consente l'assegnazione di insegnanti che non siano titolari nell'ambito della stessa provincia nella quale l'assegnazione è richiesta.

Per quanto riguarda gli spostamenti di sede nell'ambito della stessa provincia, si precisa che la circolare n. 221 (protocollo 4034) del 18 giugno 1969, ha consentito tali spostamenti anche nell'ambito dello stesso comune, oltre che da comune a comune.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

FARNETI Ariella. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che nella circolare n. 93 del 10 marzo 1969, relativa ai trasferimenti per gli insegnanti elementari di ruolo, nella tabella di valutazione A), « motivi di famiglia », al punto 3, è scritto: « Se l'insegnante ha figli minorati che possono essere assistiti soltanto nel comune richiesto, come da attestazione rilasciata dall'Istituto che li ha in cura: punti 8 », si chiede quali sono le minorazioni che danno diritto agli 8 punti, se non ritenga eccessiva l'estensione agli affetti da scoliosi anche lieve, come risulta avvenire a Forlì, e se non ritenga opportuno emanare con urgenza disposizioni precise e chiarificatrici al fine di eliminare dannose sperequazioni fra provincia e provincia nella valutazione del diritto al trasferimento. (int. scr. - 1837)

RISPOSTA. — Premesso che la tabella di valutazione allegata all'ordinanza ministeriale n. 1776/8 del 10 marzo 1969, prevede al n. 3 l'attribuzione di otto punti per l'insegnante « avente figli minorati che possano essere assistiti soltanto nel comune richiesto come da attestazione rilasciata dall'isti-

tuto che li ha in cura », si fa presente che in base a tale disposizione 82 insegnanti, unitamente alla domanda di trasferimento diretta al provveditore agli studi di Forlì hanno presentato la seguente documentazione:

1) un certificato medico attestante che il figlio è affetto da scoliosi radiologicamente accertata (e a volte da piattismo ai piedi) per cui ha bisogno di un ciclo continuo di cura (ginnastica medico-correttiva);

2) un certificato dell'istituto che li ha in cura (ospedale di Forlì, ospedale di Cesena, casa di cura specializzata, eccetera) dal quale risulta « che il piccolo è affetto da scoliosi radiologicamente accertata e che, in conseguenza di ciò, è in cura presso questo ospedale per prolungati periodi di ginnastica medico-correttiva, possibile solo in questo ospedale e non nel comune di titolarità del richiedente privo di ospedale o di istituto attrezzato per tale genere di cura »;

3) un certificato del sindaco del comune di titolarità dal quale risulta che nel suddetto comune non esiste istituto attrezzato per la cura della scoliosi o del piattismo.

Di fronte al considerevole numero di domande e nella impossibilità di entrare nel merito delle certificazioni, il provveditore stesso ha dovuto limitare la sua azione all'accertamento se la scoliosi potesse essere considerata vera e propria minorazione, e se essa richiedesse l'assistenza continua del medico in istituti specializzati. In tal senso ha sottoposto quesito al medico provinciale il quale ha ammesso che la scoliosi potrebbe essere considerata una vera e propria minorazione quando sia di un certo grado e sia poco suscettibile di miglioramento; tuttavia, considerava che, alla stregua delle condizioni poste dall'ordinanza ministeriale per l'attribuzione degli otto punti, dovevano considerarsi anche le forme di scoliosi meno stabilizzate e possibili di miglioramento con opportune cure.

A seguito di tale giudizio tecnico l'opera del provveditore agli studi si è rivolta all'accertamento della reale incidenza dei casi denunciati e, per questo scopo, furono fatte indagini presso gli Ospedali civili di Forlì

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

e di Cesena e furono disposte visite fiscali (in numero di 25) da parte di ufficiali sanitari. Le indagini confermarono le forme di scoliosi denunciate ai fini del trasferimento, e radiologicamente documentate. In base a tale accertamento ha attribuito il punteggio previsto dall'ordinanza.

Tale situazione è stata confermata anche dagli accertamenti svolti da un ispettore centrale inviato dal Ministero della pubblica istruzione.

Si fa comunque presente che sarà valutata d'intesa con le organizzazioni sindacali interessate l'opportunità di revisionare per il futuro la norma di ordinanza in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

FILETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso che la situazione degli impianti sportivi esistenti in Italia è caratterizzata da rilevanti carenze ed è notevolmente inadeguata alle attuali esigenze;

ritenuto che tale stato di fatto costituisce una delle cause per le quali da tempo scarsi risultati si conseguono nel nostro Paese, sia nelle competizioni internazionali che in quelle nazionali;

ritenuto che appare indilazionabile dotare di idonei impianti sportivi e delle relative attrezzature quanto meno i capoluoghi di provincia ed i centri maggiori con popolazione superiore a 30.000 abitanti;

ritenuto che a quanto sopra non può certamente provvedere soltanto il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) per le sue limitate possibilità di intervento, sicchè si appalesa necessaria l'adozione di idonei provvedimenti da parte dello Stato, delle Regioni a statuto speciale e degli Enti locali,

si chiede di conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare perchè, al fine di eliminare le attuali gravi carenze esistenti in Italia, i centri maggiori e, quanto meno, i capoluoghi di provincia e le città

aventi popolazione superiore a 30.000 abitanti, siano dotati urgentemente di idonei impianti sportivi con le relative attrezzature. (int. scr. - 2474)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Governo.

Il problema delle infrastrutture sportive si ricollega all'esigenza di predisporre schemi legislativi per la realizzazione di un piano organico di investimenti da realizzarsi nell'ambito operativo del programma economico nazionale.

In attesa che sia realizzata l'impostazione programmata generale, il Comitato olimpico nazionale italiano ha svolto studi ed indagini conoscitive, i cui risultati sono stati pubblicati sul libro bianco dello sport nel cui contesto hanno formato oggetto di uno specifico rapporto sul fabbisogno di impianti per l'esercizio sportivo.

In particolare il CONI, dopo un'accurata rilevazione degli impianti esistenti, eseguita raggruppando i comuni italiani in quattro classi di ampiezza demografica, ha procurato di determinare per ciascuna classe di comuni il numero delle attrezzature necessarie a coprire il fabbisogno riferito ad un indice *pro capite* di metri quadrati 3,5 (corrispondente alla superficie da destinarsi ad impianti per il solo esercizio sportivo) per ciascun abitante.

Su questa base è stato elaborato un piano quinquennale di incremento di impianti sportivi, da realizzarsi essenzialmente attraverso contributi da accordarsi dallo Stato, sentito il parere di una Commissione interministeriale nella quale dovrebbero essere rappresentati anche il CONI e l'Istituto per il credito sportivo.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
SCAGLIA

14 gennaio 1970

FILETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che, a mente delle vigenti disposizioni, le prestazioni delle insegnanti nelle colonie estive per l'infanzia

non sono valutate fra i titoli utili per i concorsi magistrali e per incarichi e supplenze nelle scuole elementari e materne;

ritenuto che tale trattamento appare ingiustificato e costituisce motivo di fondato malcontento per le predette insegnanti, che assolvono compiti di rilevante importanza ai fini dell'educazione, dell'assistenza e della vigilanza dei bambini;

ritenuto che il trattamento medesimo assurdo ad atto palesemente discriminatorio, ove si consideri che, per converso, l'attività prestata dalle insegnanti per l'assistenza alla refezione scolastica viene valutata quale titolo utile per i predetti concorsi, incarichi e supplenze,

si chiede di conoscere se, a modifica delle prescrizioni vigenti, non ritenga di disporre che l'attività prestata dalle insegnanti nelle colonie estive per l'infanzia sia ritenuta titolo utile per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole elementari e materne e per la valutazione nei concorsi magistrali. (int. scr. - 2475)

RISPOSTA. — Si fa presente che non è possibile accogliere la richiesta di valutazione, in sede di conferimento incarichi e supplenze nelle scuole elementari, del servizio prestato dagli insegnanti elementari non di ruolo nelle colonie estive. Infatti la tabella di valutazione allegata alla ordinanza ministeriale 22 aprile 1969, prot. 2760/10, n. 150 relativa agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1969-70, è stata recepita, ai sensi dell'articolo 4, quarto comma, della legge 25 luglio 1966, n. 574, dal bando di concorso magistrale per esami e titoli — ordinanza ministeriale 16 maggio 1968, n. 4600 — la cui tabella — come è noto — non prevede punteggio alcuno per il servizio in questione.

È appena il caso di far presente che sulla suddetta tabella si è pronunciato il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Si precisa infine che nemmeno l'assistenza alla refezione scolastica viene valutata ai fini predetti.

Si assicura che il problema della valutazione del servizio prestato quale vigilatrice

nelle colonie estive per l'infanzia, sarà tenuto in considerazione in sede di emanazione della ordinanza per gli incarichi e supplenze nelle scuole materne statali relativa all'anno scolastico 1970-71.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

9 gennaio 1970

GERMANO'. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritiene opportuno disporre perchè i professori di ruolo della scuola secondaria di primo grado, in servizio in sedi disagiate, possano, per l'anno scolastico 1969-70, ottenere l'assegnazione provvisoria nelle cattedre lasciate libere dai professori di ruolo comandati in quella di secondo grado. (int. scr. - 2373)

RISPOSTA. — Si fa presente che il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato tutti i provveditori agli studi che ne hanno fatto richiesta, a concedere assegnazioni provvisorie nelle cattedre lasciate libere dai docenti di scuola media comandati in istituti di secondo grado.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

GERMANO' — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere:

se risponda a verità che il passaggio a livello della località « Scafa » di Capo d'Orlando è munito di congegno tecnico atto a prevenire incidenti;

le cause del mancato funzionamento dell'impianto in occasione dell'incidente del 23 novembre 1969 che provocò la morte di 3 giovani cacciatori;

se nei lavori di variante alla strada statale n. 113 è prevista la soppressione di detto passaggio a livello. (int. scr. 2816)

RISPOSTA. — La protezione del passaggio a livello ubicato al chilometro 141+059 della linea Messina-Palermo è realizzata mediante custodia sul posto da parte di assun-

tore, che provvede alla chiusura delle barriere ed al presenziamento dei treni.

Ciò stante, l'incidente cui fa riferimento la signoria vostra è da ascrivere unicamente a deficienza del fattore umano nella persona dell'addetto alla custodia, nei confronti del quale sono in corso accertamenti giuridici.

Si informa peraltro che, nel quadro degli interventi intesi a migliorare le condizioni di esercizio dei passaggi a livello sulla rete delle Ferrovie dello Stato, si sta provvedendo a dotare l'attraversamento anzidetto di un apparato di protezione e di annuncio automatico.

Per quanto riguarda infine la sua eventuale soppressione si precisa che l'iniziativa e l'onere per la costruzione delle occorrenti opere sostitutive rientrano, in base alla normativa vigente, nella competenza dell'ANAS (quale ente proprietario della strada interessata) che potrà provvedervi nell'ambito dei propri programmi di ammodernamento della viabilità ordinaria.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
GASPARI

3 gennaio 1970

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che nella relazione alla riunione plenaria del 27 gennaio 1969 in Venezia del Comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città, a pagina 18 si legge: «... il Comitato ha responsabilmente espresso il voto che, in attesa che la costruzione del modello idraulico della laguna possa fornire gli elementi per risolvere i numerosi interrogativi riguardanti il regime idraulico della laguna veneta e delle zone limitrofe, non debba essere consentita l'esecuzione di ulteriori interventi in laguna oltre il completamento funzionale di quelli attualmente in corso», l'interrogante chiede di conoscere l'elenco dei lavori per i quali è in corso il completamento funzionale.

L'interrogante chiede altresì che tale elenco sia reso pubblico e periodicamente aggiornato per il doveroso controllo dell'osservan-

za del divieto di nuovi interventi, disposto dal predetto Comitato. (int. scr. - 2038)

RISPOSTA. — In ordine alla richiesta avanzata dal senatore interrogante si informa che tutti i lavori di escavo del canale Malamocco-Marghera, compresa l'imboccatura in corrispondenza del porto di Malamocco, sono stati ultimati.

Sono stati altresì ultimati i segnalamenti su « briccole » lungo tutto il predetto canale mentre sono in corso di ultimazione i segnalamenti acustico-luminosi.

Per il completamento funzionale del canale di cui trattasi si fa presente che occorre ancora eseguire l'approfondimento dei fondali da —10,00 a —12,00 del tratto compreso fra il bacino di evoluzione n. 4 e quello n. 2, la cui realizzazione è subordinata alle conclusioni cui perverrà l'apposito Comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia.

Il Ministro dei lavori pubblici
NATALI

9 gennaio 1970

GUANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord ed ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dei lavori pubblici, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se non intendano, in primo luogo, approvare e finanziare i progetti trasmessi dal Consorzio di bonifica di Metaponto e della Valle del Bradano, dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dall'Ente di irrigazione, dall'Ente di sviluppo agricolo, dal Consorzio di industrializzazione e dai comuni della provincia di Matera, e, in secondo luogo, adottare tutti i provvedimenti necessari per lenire il disagio economico della grande massa dei disoccupati della zona.

Già dall'inizio del mese di dicembre 1968 il problema della disoccupazione aveva richiamato l'attenzione dei partiti, dei sindacati, dei Consigli comunali, dell'Amministrazione provinciale e dello stesso prefetto; di-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

verse manifestazioni di protesta hanno avuto luogo nei vari comuni della provincia; la grande manifestazione provinciale che si è svolta a Matera il 25 aprile 1969, su iniziativa delle Federazioni del PCI, del PSIUP e del PSI, oltre ai problemi della libertà e della pace, ha sottolineato con forza l'urgenza di attuare un piano di emergenza per l'occupazione dei lavoratori disoccupati.

È augurabile che i lavori programmati siano urgentemente finanziati ed iniziati, occupando migliaia di braccianti e di operai edili nelle prossime settimane, prima che il malcontento diffuso faccia scoppiare l'ira popolare.

Matera ed il Mezzogiorno non vogliono morire, ma vogliono andare avanti! (int. scr. - 1712)

RISPOSTA. — Il Ministero ha approvato e finanziato tutti i progetti di lavoro trasmessi dal Consorzio di bonifica del Bradano e Metaponto, dall'Ente per lo sviluppo della irrigazione in Puglia e Lucania e dall'Ente di sviluppo in Puglia, Lucania e Molise, relativi alla provincia di Matera.

In particolare, sono stati approvati e finanziati, con i fondi recati dal Piano Verde n. 2, progetti per un ammontare complessivo di lire 2.644 milioni e, con quelli recati dalla legge per la difesa del suolo, progetti per un ammontare complessivo di lire 1.262 milioni, nonchè lavori di manutenzione per complessive lire 104 milioni.

Così pure sono stati approvati, e alcuni sono già in esecuzione, i programmi di intervento approntati dall'ispettorato ripartimentale delle foreste di Matera, in attuazione del Piano Verde n. 2, della legge sulla difesa del suolo e di quella in favore dei territori montani, e che interessano i comuni di Stigliano, Aliano, Gorgoglione, Irsinia e Accettura.

Il Ministero, inoltre, ha trasmesso alla CEE, per il finanziamento da parte della Sezione orientamento del FEOGA sei iniziative riguardanti la medesima provincia, per un investimento complessivo di 5.742.500.000 lire.

La Cassa per il Mezzogiorno, da parte sua, ha approvato progetti, per un importo complessivo di circa 5 miliardi di lire, per la

realizzazione di opere pubbliche di bonifica nella provincia di cui trattasi.

Il fenomeno della disoccupazione, proprio per il notevole intervento dello Stato, e di altri enti pubblici, negli ultimi tempi ha subito, nella provincia stessa, una notevole e progressiva riduzione.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

14 gennaio 1970

MACCARRONE Antonino. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere, in relazione alle recenti gelate che hanno colpito il territorio del comune di Terricciola (Pisa), provocando ingenti danni alle colture e condizioni di grave disagio economico, specie per i coltivatori diretti, se non intende promuovere i provvedimenti necessari per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 21 luglio 1960, n. 739, accogliendo i voti unanimi espressi dal Consiglio comunale. (int. scr. - 1829)

CUCCU, MENCHINELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze.* — Per sapere se siano a conoscenza delle gelate verificatesi nel territorio del comune di Terricciola (Pisa), nei mesi di marzo e aprile 1969, che hanno causato la pressochè totale perdita dei prodotti agricoli e la materiale impossibilità da parte di agricoltori, coltivatori diretti e mezzadri di far fronte non solo alle maggiori spese colturali, ma anche ai normali obblighi fiscali, e per sapere se non ritengano di applicare a favore delle categorie agricole del comune suddetto le disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 21 luglio 1960, n. 739, e di concedere le provvidenze per il mancato raccolto di cui all'articolo 47 della legge 8 ottobre 1931, n. 1572, in accoglimento di apposito ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Terricciola in data 26 aprile 1969. (int. scr. - 1838)

RISPOSTA*. — Per motivi di prevalente competenza si risponde alla interrogazione in oggetto in luogo del Ministro dell'agricol-

tura e delle foreste, facendo presente innanzitutto che la materia in esame è attualmente disciplinata dal decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088, che ha sostanzialmente modificato il sistema sinora adottato per la concessione di agevolazioni tributarie a favore dei possessori di fondi rustici danneggiati da avversità atmosferiche o da altri eventi naturali.

Ai sensi dell'articolo 7 del decreto su richiamato, infatti, possono usufruire dello sgravio delle imposte, sovrimposte e addizionali sui redditi dominicali ed agrari i possessori di fondi rustici che subiscano, a seguito degli eventi di cui sopra, la perdita di almeno il 30 per cento del prodotto dei loro fondi.

Tale agevolazione viene concessa direttamente dagli Uffici distrettuali delle imposte, su domanda dei singoli possessori danneggiati o d'ufficio, a seguito di segnalazione di un qualsiasi soggetto qualificato, nel caso che l'evento interessi una pluralità di aziende.

In quest'ultima ipotesi gli Uffici tecnici erariali debbono provvedere, d'intesa con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, alla delimitazione delle zone danneggiate su apposite corografie che, viste dai competenti Intendenti di finanza, vengono, poi, trasmesse agli Uffici distrettuali delle imposte per l'esecuzione degli sgravi d'imposta.

In pendenza degli sgravi spettanti nei casi anzidetti, gli Intendenti di finanza dispongono la sospensione della riscossione dei tributi fondiari.

Ciò premesso, si può fornire assicurazione che è stato già provveduto a segnalare i danni in questione alla Intendenza di finanza di Pisa, interessando la medesima a disporre sollecitamente gli accertamenti occorrenti per la delimitazione, se del caso, delle zone colpite dalle gelate.

Occorre peraltro riferire che dai collaterali accertamenti svolti dai competenti organi ispettivi dipendenti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste è risultato che i danni conseguenti ad alcuni abbassamenti termici verificatisi in provincia di Pisa agli inizi della scorsa primavera, interessavano solo i vigneti ubicati in pianura o nei fondi

valle ed erano da circoscriversi ad alcune zone dei comuni di San Miniato, Montescudaio, Montopoli V.A. e Terricciola, nelle quali, comunque, il danno stesso non era da considerarsi tale da compromettere il bilancio economico delle aziende.

Per quanto riguarda in particolare il comune di Terricciola, il sopralluogo effettuato presso le aziende i cui conduttori avevano inoltrato la denuncia dei danni occorsi ai propri fondi ha consentito di constatare che il danno alla vite è oscillato dal 20 al 25 per cento della produzione ordinaria, ad un livello, cioè, inferiore ai limiti richiesti per la applicazione delle disposizioni agevolative previste dal decreto-legge n. 917 sopracitato.

A tale constatazione ed ai fini di una obiettiva valutazione del fenomeno occorre d'altra parte aggiungere la considerazione che l'inizio della campagna viticola è stato quest'anno caratterizzato da una elevata fertilità sia delle gemme ibernanti lungo il tralcio fruttifero sia di tutto il complesso gemmario, la qual cosa ha quindi ridotto e sensibilmente attenuato il danno a suo tempo sofferto dai vigneti colpiti dalla gelata.

Il Ministro delle finanze
Bosco

8 gennaio 1970

(*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro delle finanze in risposta a ciascuna delle due interrogazioni sopraelencate.

MAGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di dover impartire disposizioni a chiarimento dell'articolo 13, secondo comma, dell'ordinanza sugli incarichi e le supplenze nelle scuole secondarie concernente la precedenza nelle nomine degli insegnanti stabili e dei triennialisti.

A parere dell'interrogante, l'articolo 14 delle norme transitorie e finali della legge 13 giugno 1969, n. 282, che attribuisce agli stabili ed ai triennialisti la precedenza nella nomina, intende riferirsi ad una precedenza nella sede e nel posto già occupati l'anno precedente. L'attribuzione delle sedi di in-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

segnamento deve essere regolata dalla rigorosa successione di graduatoria, tenendo conto delle preferenze indicate dagli aspiranti: una diversa interpretazione della legge sovvertirebbe il significato della graduatoria fondata sui titoli di studio e didattici, graduatoria che è alla base dell'assegnazione delle nomine. (int. scr. - 2330)

RISPOSTA. — Non si condivide l'interpretazione dell'articolo 14 della legge 13 giugno 1969, n. 282, così come proposta dall'onorevole senatore interrogante.

La norma predetta, infatti, concede agli insegnanti stabili e agli insegnanti incaricati triennali la « precedenza assoluta alle nomine », senza limitarla al posto occupato dagli interessati nel decorso anno scolastico.

Conseguentemente, con l'articolo 13 dell'ordinanza ministeriale 17 giugno 1969, è stata assicurata agli insegnanti stabili e incaricati triennali la precedenza assoluta nelle nomine per tutte quelle graduatorie di abilitati in cui sono risultati inclusi.

Tale interpretazione appare convalidata anche da un esame generale della legge numero 282 citata, che pone infatti sullo stesso piano gli incaricati triennali i quali chiedono la conferma nella stessa provincia in cui hanno prestato servizio nell'anno precedente e gli incaricati triennali provenienti da altra provincia.

È appena il caso di far presente, comunque, che un temperamento alla genericità di tale sistema è stato disposto con l'ordinanza ministeriale 18 luglio 1969 la quale, all'articolo 6, prevede l'attribuzione di 4 punti, per ciascun anno dell'ultimo triennio, all'aspirante che chiede la conferma nella medesima provincia.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

7 gennaio 1970

MINNOCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene di poter concedere un contributo straordinario in favore degli Enti comunali di assistenza di Coreno Ausonio e di Ausonia per sovvenire alle più

impellenti necessità delle famiglie i cui beni sono stati colpiti da un grave nubifragio verificatosi il 21 novembre 1969. (int. scr. - 2798)

RISPOSTA. — Il 21 novembre scorso si verificò in Coreno Ausonio una tromba d'aria, accompagnata da pioggia.

A seguito di immediati sopralluoghi eseguiti da tecnici dell'Ispettorato agrario provinciale e dell'Ufficio del genio civile di Cassino, venne accertato che i danni complessivamente arrecati alle colture ed alle abitazioni potevano valutarsi dalle 300 alle 500 mila lire.

Nessuna segnalazione di danni è, invece, pervenuta per il comune di Ausonia.

Dell'evento è stata interessata l'Intendenza di finanza ai fini della eventuale adozione dei provvedimenti di cui alla legge 21 ottobre 1968, n. 1088, concernente le provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità atmosferiche.

La Prefettura, peraltro, non ha riscontrato gli estremi per la concessione di contributi straordinari a favore dell'ECA di Coreno Ausonio, attesa la scarsa entità dei danni.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

9 gennaio 1970

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed equo modificare il disposto dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1968, n. 165, regolante i concorsi per merito distinto per gli insegnanti elementari, nel senso di introdurre la votazione di sette decimi per le prove di esame e di rendere la graduatoria ad esaurimento, nonchè considerare la possibilità di valutare l'idoneità conseguita in tale concorso ai fini di ogni altro avanzamento e miglioramento di carriera. (int. scr. - 2024)

RISPOSTA. — Va premesso che modifiche alle vigenti disposizioni nei concorsi per merito distinto, comprese nella legge 13 marzo 1958, n. 165 (e non 1968), la quale riguar-

da non solo gli insegnanti elementari ma anche gli insegnanti dell'istruzione secondaria e artistica, possono essere apportate solo con provvedimento legislativo.

Nel merito si osserva che il legislatore, con lo stabilire una votazione minima complessiva di otto decimi per le prove scritte dei concorsi in questione, non diversamente che nei concorsi nella carriera amministrativa, per l'accesso alle qualifiche di direttore di sezione, di direttore di divisione e di primo segretario (testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, articoli 165, 167, 177) ha voluto assicurare una rigorosa selezione degli elementi ritenuti meritevoli di passare anticipatamente alla classe superiore di stipendio.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

7 gennaio 1970

MURMURA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intende porre rimedio alla situazione di estremo disagio in cui versano gli olivicoltori calabresi per effetto della non eseguita corresponsione dell'integrazione di prezzo per l'olio dell'annata agraria 1968-1969.

Per sapere, altresì, se sulle somme dal Tesoro versate agli istituti di credito allo scopo di effettuare i suindicati pagamenti vengono corrisposti interessi e quale destinazione venga in concreto a questi data. (int. scr. - 2115)

RISPOSTA. — Il Ministero, in relazione all'esigenza di accelerare il pagamento delle integrazioni di prezzo relative alla campagna olivicola 1968-69 nelle province della Calabria, ha adottato provvedimenti di carattere particolare, con l'invio, dall'Amministrazione centrale, di funzionari che, con opportuna organizzazione, rimuovano le difficoltà obiettive presentatesi nella definizione delle domande.

Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione, il problema prospettato — che comunque sarebbe limitato soltanto ai casi in cui le operazioni di liquidazione e pagamento sono state affidate agli enti di

sviluppo — non dovrebbe sorgere, in quanto gli Ispettorati provinciali dell'alimentazione dispongono gli accreditamenti a favore dei detti enti sulla base di elenchi di domande liquidate, presentati dagli Enti stessi, per cui la giacenza delle somme occorrenti per la materiale erogazione delle integrazioni di prezzo è limitata al tempo strettamente necessario per il pagamento.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

7 gennaio 1970

MURMURA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se, in considerazione di alcune illegittime esclusioni, operate dal dirigente l'ufficio del medico provinciale di Catanzaro, di partecipanti al concorso per titoli ed esami al posto di sanitario condotto nella provincia di Catanzaro, vacante dalla data del 30 novembre 1967, non ritenga opportuno sospendere l'esecuzione del concorso stesso onde evitare danni anche finanziari alla Pubblica Amministrazione.

Infatti, nel provvedimento assunto si avvertono eccesso di potere per falsità della causa ed erroneità dei presupposti, nonché violazione delle norme contenute negli articoli 4 del regio decreto n. 547 del 1929, 8, lettera 6, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 1946, 9, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 1950, ed altresì assoluta mancanza di motivazione nell'impugnato provvedimento, ciò che fa obiettivamente presumere l'accoglimento del proposto gravame al Consiglio di Stato. (int. scr. - 2308)

RISPOSTA. — In ordine al concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto, vacanti in provincia di Catanzaro al 30 novembre 1967, questo Ministero ha già interessato il Medico provinciale per la riapertura dei termini del concorso medesimo, al fine di consentire la regolarizzazione della documentazione prodotta dai candidati esclusi, atteso che l'omessa menzione nel relativo bando della richiesta del certificato di abilitazione professionale, la cui mancata pro-

duzione da parte di alcuni candidati ha determinato le segnalate esclusioni, debba ritenersi tale da avere indotto in errore i concorrenti.

Il Ministro della sanità
RIPAMONTI

8 gennaio 1970

PALAZZESCHI, FABIANI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che durante lo sciopero dei bancari, il 5 dicembre 1969, a Prato, il dirigente sindacale Birignani Giulio, che stava, nell'occasione, esercitando il proprio mandato sindacale e il diritto di sciopero e di propaganda di sciopero, a mezzo di un megafono, veniva avvicinato da un funzionario di pubblica sicurezza, richiesto di documenti di identità ed invitato al Commissariato di Prato. Qui veniva sottoposto ad un interrogatorio e, dopo che gli era stato contestato anche d'essere entrato nei locali del Banco di Roma (cosa, questa, impossibile, perchè il Banco di Roma era chiuso), veniva invitato a firmare un verbale.

Gli interroganti chiedono di conoscere se i Ministri interrogati non ritengono il comportamento del funzionario di pubblica sicurezza succitato ingiusto e teso ad impedire l'esercizio di un legittimo diritto di sciopero e di propaganda, e quali provvedimenti intendono adottare per impedire a chiunque ogni azione di intimidazione e per salvaguardare a tutti i lavoratori i loro legittimi diritti di sciopero e di propaganda di sciopero. (int. scr. - 2860)

RISPOSTA. — Si risponde a nome del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

In Prato il 5 dicembre, in occasione dello sciopero nazionale dei bancari, un gruppo di circa cinquanta scioperanti, portatosi innanzi agli ingressi della Banca nazionale del lavoro, del Banco di Roma e del Credito italiano, manifestavano contro i dirigenti e gli impiegati intenti a svolgere la normale attività lavorativa, schiamazzando con fischi ed a viva voce.

In particolare, alcuni dimostranti bloccavano l'ingresso del Credito Italiano, le cui saracinesche erano state abbassate per evitare incidenti. Poco distante intanto, altri scioperanti sostavano nella vicina piazza Buonamici, ove il dirigente sindacale della FIDAC di Firenze, Birignani Giulio, con un megafono, illustrava i motivi dell'agitazione, rivolgendo epiteti ingiuriosi all'indirizzo degli impiegati che erano all'interno della Banca, e tenendo, in definitiva, nella pubblica via un vero e proprio comizio.

I dimostranti — con alla testa lo stesso Birignani — si portavano poi dinanzi ad altre sedi bancarie ed, entrati nell'interno della galleria, in cui hanno sede il Banco di Roma e l'ufficio postale n. 2, si davano a schiamazzi particolarmente vivaci.

È da sottolineare che i direttori delle sedi del Credito Italiano e della Banca nazionale del lavoro, preoccupati di quanto stava accadendo, avevano telefonicamente interessato il Commissariato di pubblica sicurezza di quella città, chiedendone l'intervento ed informando che erano stati costretti a far chiudere le porte di ingresso delle rispettive sedi per evitare incidenti.

Pertanto il funzionario di pubblica sicurezza dirigente quel Commissariato disponeva la identificazione del Birignani che era da considerare il promotore delle azioni sopracennate.

Al Commissariato di pubblica sicurezza, il Birignani veniva interrogato sui fatti dei quali è stata doverosamente informata la Procura della Repubblica di Prato.

Il Ministro dell'interno
RESTIVO

13 gennaio 1970

PAPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per i quali la presidenza della scuola media del Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli si è rifiutata di riconoscere l'assegnazione provvisoria di alcuni professori, presso la suddetta scuola, disposta dal Provveditore agli studi di Napoli, che deve aver così deciso, eviden-

temente, in base a precisa conoscenza della disponibilità dei posti e, principalmente, delle norme che regolano tale materia;

il numero delle cattedre e dei posti di insegnamento di tale scuola media e quello dei professori di ruolo che vi prestano servizio;

se risulta che vi si trovino altri professori in assegnazione provvisoria e, in tal caso, poichè la presidenza dell'Istituto esclude che possa essere stato il Provveditore agli studi a provvedere, se la loro nomina sia stata disposta, e in base a quali criteri, dal Ministero stesso. (int. scr. - 2419)

RISPOSTA. — Si premette che, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 26 giugno 1969, competeva alla Direzione del Conservatorio « San Pietro a Maiella » di Napoli provvedere alla copertura dei posti disponibili con gli aspiranti provvisti della prescritta abilitazione ed inclusi nelle relative graduatorie provinciali.

Si fa presente che la professoressa Vera Biondi Pierantoni titolare presso la scuola media « Leopardi » di Napoli è stata assegnata provvisoriamente a prestare servizio per l'anno scolastico 1969-70 presso la scuola media annessa al Conservatorio di musica predetto.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

PELLICANO'. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e in quali modi e termini intenda:

1) ritoccare la legge istitutiva della scuola media per rendere obbligatorio l'insegnamento delle applicazioni tecniche nell'intero triennio;

2) compilare la graduatoria degli insegnanti abilitati di applicazioni tecniche ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 603;

3) estendere il ruolo *B* agli insegnanti tecnico-pratici negli istituti tecnici e professionali;

4) dare un riconoscimento giuridico agli istituti professionali;

5) dare una sistemazione agli insegnanti tecnico-pratici con nomina a tempo indeterminato, attualmente in servizio negli istituti tecnici e professionali, non inclusi nella legge n. 831;

6) dare espletamento sollecito alle graduatorie di cui all'articolo 22 della legge numero 831 sulle ore di fatto esistenti. (int. scr. - 1049)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda le richieste esposte dall'onorevole senatore interrogante, distintamente si fa presente quanto segue.

L'obbligatorietà dell'insegnamento delle applicazioni tecniche nelle scuole medie forma oggetto di proposte parlamentari, attualmente all'esame dell'VIII Commissione in sede referente della Camera dei deputati, precisamente dell'onorevole Valiante (Camera n. 567), e degli onorevoli Giordano e Sisto (Camera n. 1069). È in corso di elaborazione presso il Ministero della pubblica istruzione uno schema di disegno di legge, concernente modifiche e integrazioni alla legge istitutiva della scuola media che comprende anche l'argomento in questione.

La graduatoria degli insegnanti abilitati di applicazioni tecniche, da compilare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 603, non è stata finora approntata proprio per mancanza di cattedre relative a tale materia. L'obbligatorietà della disciplina medesima, tuttavia, potrà determinare una certa disponibilità di nuove cattedre e quindi rendere possibile anche agli insegnanti interessati l'applicazione del citato articolo 1.

Anche il collocamento nel ruolo *B* degli insegnanti tecnico-pratici negli istituti tecnici e professionali costituisce materia di proposte parlamentari all'esame delle competenti Commissioni in sede referente delle Camere: del senatore Piovano (Senato numero 85); dell'onorevole Lettieri (Camera n. 453), degli onorevoli Nicolazzi e Giordano (Camera n. 995).

Il riconoscimento giuridico degli Istituti professionali, nella più ampia estensione del termine, rientra nel quadro del riordinamento dell'istruzione secondaria di secondo grado. Comunque, con la recente legge 27 ottobre 1969, n. 754, sono stati istituiti, con carat-

tere sperimentale, dei corsi che prolungano gli studi degli istituti professionali, onde consentire agli alunni l'accesso all'Università e il conseguimento di un diploma valevole per la carriera di concetto nelle Pubbliche Amministrazioni.

Per quel che concerne la richiesta di cui al punto 5, si fa presente che l'articolo 8 della legge 2 aprile 1968, n. 468, prevede la immissione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici che abbiano prestato servizio alle condizioni di cui all'articolo 1 della legge medesima e che abbiano altresì riportato la idoneità ovvero la votazione di sessanta centesimi in concorsi per esami a posti nelle scuole secondarie superiori.

Per quanto concerne infine la richiesta di cui al punto 6, si fa presente che agli insegnanti tecnico-pratici inclusi nelle graduatorie formate ai sensi dell'articolo 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, viene conferito, ai sensi dell'articolo 6 della legge sopracitata, il 50 per cento dei posti disponibili in organico all'inizio di ciascun anno. Il testo dell'interrogazione, peraltro, induce a ritenere che l'onorevole interrogante vorrebbe che ai predetti insegnanti fossero conferiti tutti i posti comunque disponibili di fatto, ancorchè non previsti dalle piante organiche: a riguardo, si fa presente che tale richiesta, oltre che con le norme già citate, è altresì in palese contrasto con le disposizioni che fanno assoluto divieto di conferire nomine oltre i limiti degli organici (vedasi, in tal senso, l'articolo 25, lettera *b*, del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214).

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

9 gennaio 1970

PIOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che in molte scuole gli allievi che chiedevano di studiare la lingua inglese sono invece stati costretti a scegliere la lingua francese, e ciò mentre, in occasione dell'applicazione della legge n. 603, ben 1.165 insegnanti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese non han-

no ricevuto la nomina in ruolo per mancanza di cattedre disponibili, restando nel contempo vacanti, per mancanza di abilitati all'insegnamento della lingua francese, 647 cattedre.

Si chiede pertanto se il Ministro non ritenga di fermare l'istituzione di nuove cattedre di lingua francese fino a che non siano state adeguatamente incrementate quelle di lingua inglese, incominciando eventualmente col trasformare in cattedre di lingua inglese le 647 di lingua francese tuttora disponibili, e provvedendo comunque ad una idonea sistemazione in ruolo degli insegnanti abilitati. (int. scr. - 874)

RISPOSTA. — Si presume che l'onorevole senatore interrogante, accennando alla legge 25 luglio 1966, n. 603, intenda riferirsi all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie. Si premette al riguardo che nel corso dell'anno scolastico 1968-69 hanno figurato nell'organico delle predette scuole 7.043 cattedre di lingua francese e 3.152 cattedre di lingua inglese.

Il numero di tali cattedre viene determinato annualmente, in sede di aggiornamento degli organici, sulla base di elementi statistici concernenti gli alunni iscritti e le classi funzionanti al 1° ottobre.

Il rapporto esistente tra il numero delle cattedre per le diverse lingue insegnate nella scuola media deriva da vari fattori tra i quali, per primo, la richiesta delle famiglie degli alunni.

Va segnalato, in proposito, un rilevante aumento delle cattedre di lingua inglese, il quale è conseguenza della scelta che i presidi, tenuti presenti i desideri delle famiglie, fanno all'inizio dell'anno scolastico.

Dette cattedre infatti, che erano 2.576 nell'anno 1965-66 sono passate a 2.806 nel 1967-1968 e a 3.152 nell'anno scolastico 1968-69.

In particolare, per quanto riguarda la proposta dell'onorevole interrogante di non istituire più, per l'avvenire, cattedre di lingua francese, si fa presente che tale proposta non può essere accolta dal Ministero della pubblica istruzione, in quanto, in molte zone e particolarmente nel Mezzogiorno, ta-

le insegnamento è ancora gradito e richiesto dagli alunni e dalle rispettive famiglie.

Per quanto riguarda la trasformazione delle cattedre di lingua francese in cattedre di lingua inglese, si fa presente che tutte le richieste dei provveditori, dei presidi e delle Associazioni degli insegnanti di lingua inglese vengono prese in considerazione, anche quando le cattedre da trasformare siano occupate da un titolare, purchè quest'ultimo ottenga il trasferimento ad altra scuola.

Tale prassi consentirà ancor più, per l'avvenire — atteso l'orientamento sempre più accentuato degli alunni verso lo studio della lingua inglese — di riequilibrare in sede nazionale, dal punto di vista numerico, le dotazioni organiche relative alla lingua francese ed inglese.

Per quanto concerne le nomine in ruolo degli insegnanti di lingua inglese inclusi nella graduatoria nazionale, si fa presente che sono in corso le nomine dei suddetti insegnanti nel limite del 40 per cento delle cattedre disponibili all'inizio di ciascuno degli anni scolastici successivi al 1° ottobre 1966 (articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 603), con decorrenza 1° ottobre 1967, 1° ottobre 1968 e 1° ottobre 1969.

Poichè il numero delle cattedre disponibili ha una certa consistenza, è prevedibile che per il corrente anno scolastico la graduatoria in parola possa essere esaurita. In caso contrario, si procederà alle rimanenti nomine in ruolo a decorrere dal 1° ottobre 1970.

Per quanto concerne, infine, la « sistemazione in ruolo degli insegnanti abilitati », si fa presente che sono in corso di definizione, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nuovi sistemi di reclutamento del personale insegnante nelle scuole secondarie.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

7 gennaio 1970

PIOVANO, SOLIANO. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti intendano assumere per riportare tra gli operai e gli studenti pavesi una situazione di normalità, oggi resa impossibile per il risentimento inge-

nerato dai fatti connessi con il clima di intimidazione esistente presso la fabbrica « Koerting », nonchè con l'arresto di quattro studenti avvenuto il giorno 12 novembre 1969.

Occorre ricordare che la ditta « Koerting » si segnala per il particolare rigore della disciplina interna e per l'intolleranza con cui sono guardate anche le più semplici manifestazioni di attività sindacale, ciò che ha spinto gli operai delle altre fabbriche pavesi, in occasione dei recenti scioperi, ad una particolarmente intensa opera di picchettaggio, al fine di persuadere e sostenere i dipendenti della « Koerting » che intendessero esercitare il loro diritto di sciopero.

La direzione della ditta ha risposto con minacce di vario genere, che hanno aggravato il clima di intimidazione già esistente (licenziamenti di membri di commissione interna, avvenuti in passato, hanno fatto sì che i dipendenti non possano più avere i loro legittimi rappresentanti). Inoltre, non bastando l'intimidazione, si è passati a vie di fatto: una squadraccia uscita dai cancelli ha improvvisamente aggredito operai, sindacalisti e studenti, colpendo perfino un funzionario della Questura di Pavia.

Mentre l'intera cittadinanza si attendeva che Questura e Magistratura intervenissero, colpendo nei debiti modi i responsabili dell'aggressione, si verificava invece il contrario: quattro studenti venivano imputati di reati di violenza ed arrestati. Il fatto suscitava tra studenti ed operai una vivissima indignazione, che si esprimeva in questi ultimi giorni con numerose ed affollate manifestazioni di protesta davanti al Palazzo di Giustizia.

Sembra infatti incredibile che possano essere perseguiti giovani (uno dei quali minorenni) che hanno avuto il solo torto di portare alle lotte operaie il contributo della loro passione di libertà, mentre restano impuniti i manganellatori sguinzagliati dal padrone contro i lavoratori.

Si chiede pertanto un pronto e fattivo intervento del Governo, che porti alla scarcerazione degli arrestati e ad adeguati provvedimenti contro i veri aggressori, colpendo

eventuali connivenze, a qualsiasi livello. (int. scr. - 2664)

RISPOSTA. — Dall'11 settembre scorso sono in corso anche nelle aziende della provincia di Pavia scioperi di lavoratori metalmeccanici, indetti dai sindacati provinciali di categoria nel quadro delle direttive delle segreterie nazionali.

Nel corso delle agitazioni, mentre nella maggior parte degli stabilimenti del settore, si è verificata una elevata percentuale di astensioni dal lavoro, nell'azienda « Koerting Italiana » ed in altre fabbriche di minori dimensioni, invece, si è registrata la presenza della quasi totalità delle maestranze.

Tale circostanza ha indotto i sindacalisti locali ad attuare una massiccia azione di picchettaggio davanti a detti stabilimenti, affiancati da gruppi del locale movimento studentesco « potere proletario » e da operai dipendenti da altre aziende.

Nell'arco di pochi giorni l'atmosfera è diventata gradualmente più tesa, tanto che la mattina del 25 settembre scorso, verso le ore 7, in occasione di un nuovo sciopero dei lavoratori metalmeccanici, sul piazzale d'ingresso della « Koerting », una quarantina di studenti aderenti al movimento studentesco e circa 50 operai hanno improvvisato un cordone allo scopo di bloccare l'entrata a coloro che non intendevano scioperare. Nella circostanza alcune operaie sono state trattene a spinte, mentre nei loro confronti erano indirizzati epiteti offensivi.

Il pronto intervento delle forze di polizia è riuscito ad evitare ulteriori intemperanze e degenerazioni consentendo alla totalità degli impiegati ed a buona parte degli operai di entrare in fabbrica.

Per questo episodio la locale Questura ha identificato e denunciato sei studenti all'autorità giudiziaria quali responsabili di tentata violenza privata.

Sulla scorta di tali elementi ed in base alle circostanziate denunce presentate dalle stesse operaie che subirono le violenze, il giudice istruttore del Tribunale di Pavia, il 10 novembre scorso ha emesso sei mandati di cattura per violenza continuata aggravata e lesioni a carico dei suddetti studenti, mandati che la Squadra mobile ha eseguito la

matina del 12 successivo nei confronti di quattro di essi, essendosi gli altri due resi irreperibili.

Il giorno 26 settembre, inoltre, verso le ore 13, sindacalisti, operai e gruppi del movimento studentesco, hanno attuato una manifestazione di protesta contro la direzione della « Koerting » che, controllata dalle forze dell'ordine, non registrò episodi di rilievo.

Nei giorni seguenti è continuata da parte di sindacalisti e operai, tra i quali anche un gruppo di dipendenti della « Koerting », la azione di picchettaggio.

Alle ore 7 circa del 4 ottobre scorso studenti e sindacalisti della CGIL, CISL e UIL, a conoscenza dell'intenzione dei dirigenti aziendali di far effettuare ad un gruppo di operai turnisti lavoro straordinario, hanno sostato davanti al cancello della fabbrica con l'evidente scopo di ostacolare l'ingresso delle maestranze.

Senonchè, verso le ore 7,40 una quindicina di persone, uscite dallo stabilimento e mescolatesi agli attivisti hanno improvvisamente estratto da sotto i vestiti degli scudisci, formati da tubi di gomma tenuti assieme da nastro adesivo, e colpito alcuni studenti e sindacalisti.

Ne è derivato un breve tafferuglio tra tutti i presenti, subito sedato dal tempestivo intervento del funzionario e dei militari di pubblica sicurezza di servizio, che si sono prodigati al massimo per separare i contendenti onde evitare più gravi conseguenze.

Nell'occasione anche il dirigente del servizio d'ordine è stato colpito violentemente alla spalla da persona rimasta sconosciuta.

Subito dopo lo stesso funzionario, portatosi all'interno della fabbrica, ha identificato sei elementi che avevano provocato o partecipato alla zuffa.

In ordine all'episodio, la Questura di Pavia ha inviato un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

Il Ministro dell'interno

RESTIVO

31 dicembre 1969

PREMOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

che il Ministro della pubblica istruzione ha, di autorità, sospeso la normale applicazione della legge vigente sui bandi per concorsi a cattedre universitarie e per esami di abilitazione per libere docenze, rifiutando la firma agli incumbenti di applicazione che dovevano essere attuati entro il 31 marzo 1969;

che, per ovviare all'atto arbitrario come sopra realizzato, si era fatto ricorso al tardivo rimedio della presentazione di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare che prorogava al 30 settembre 1969 la firma del Ministro, disegno di legge che sarebbe dovuto andare in discussione con procedura urgentissima;

che gli aventi diritto a concorrere a cattedre universitarie ed a sostenere esami di abilitazione per libere docenze hanno riportato e riportano un gravissimo danno,

si chiede di conoscere se e quali provvedimenti di carattere straordinario si ritenga di prendere con assoluta urgenza per annullare ogni arbitrario intralcio alla regolare applicazione della legge relativa ai bandi di concorso per cattedre universitarie ed esami per libere docenze. (int. scr. - 2071)

RISPOSTA. — Si fa presente che i concorsi a cattedre universitarie sono stati banditi con decreto ministeriale 6 dicembre 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 309 del 9 dicembre 1969.

Si precisa inoltre che gli esami per la abilitazione alla libera docenza, sono stati indetti con i decreti ministeriali 9 agosto 1969 e 29 settembre 1969 pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 22 agosto e n. 258 del 10 ottobre.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

7 gennaio 1970

RENDA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quale sia lo stato di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 475, ed in particolare se sia vera la notizia che i concorsi banditi dai medici provinciali per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione subiranno inevitabili ritar-

di causa la mancata emanazione del regolamento di esecuzione prescritto dall'articolo 26 della legge anzidetta. (int. scr. - 2496)

RISPOSTA. — Il regolamento di esecuzione della legge 2 aprile 1968, n. 475, è stato da tempo predisposto da questo Ministero.

Ha già riportato i pareri favorevoli del Consiglio superiore di sanità e degli altri Dicasteri interessati (Interno, Finanze, Tesoro) ed è stato trasmesso il 22 novembre scorso al Consiglio di Stato per il definitivo parere.

Comunque con circolari ministeriali n. 65 e n. 204 rispettivamente del 22 marzo e del 20 ottobre 1969 sono state impartite istruzioni ai medici provinciali per il sollecito espletamento dei concorsi per l'assegnazione di farmacie, potendo esperirsi tali adempimenti anche in pendenza dell'emanazione del Regolamento.

Si fa presente inoltre che a tutt'oggi sono stati già banditi dai medici provinciali n. 25 concorsi.

Il Ministro della sanità
RIPAMONTI

8 gennaio 1970

ROMANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi dell'enorme ritardo nell'approvazione del piano regolatore del comune di Cava de' Tirreni, deliberato dal Consiglio comunale sin dal 1957 e tuttora in fase di discussione presso il suo Ministero.

Per sapere, altresì, quali provvedimenti ritenga di dover adottare per la rapida definizione dell'annosa pratica. (int. scr. - 1504)

RISPOSTA. — In ordine alla richiesta avanzata dal senatore interrogante si fa presente che questo Ministero con relazione in data 25 settembre 1969 ha trasmesso gli atti concernenti il piano regolatore generale di Cava dei Tirreni al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Il Ministro dei lavori pubblici
NATALI

9 gennaio 1970

SEMA. — *Al Ministro della difesa.* — Nonostante le sollecitazioni provenienti dagli interessati e dalle loro associazioni, nonostante il riconosciuto impegno degli organi incaricati, l'assegnazione di quanto previsto in occasione del 50° anniversario della fine della prima guerra mondiale procede ancora con molta lentezza.

Con grande rammarico si registra inoltre che nelle provincie di Trieste e di Gorizia ancor più lentamente avviene la liquidazione dell'assegno agli ex austro-ungarici, ciò che ha determinato numerose proteste.

Per sapere pertanto se il Ministro interrogato è a conoscenza di questo spiacevole stato di cose e se non ritenga opportuno dare disposizioni perchè, in vista delle festività di Natale e di Capodanno, venga fatto un particolare sforzo per soddisfare le legittime attese di questi cittadini. (int. scr. - 2834)

RISPOSTA. — Il lavoro relativo alla concessione dei riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, in favore degli ex combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre anteriori continua ad essere svolto col massimo impegno, compatibilmente con le difficoltà che s'incontrano nei casi di imprecisione dei dati forniti dagli interessati o di incompletezza della documentazione occorrente per l'accertamento delle condizioni richieste dalla legge.

Si sta facendo tutto il possibile per imprimere un ritmo ancora più celere alle pratiche da definire.

Per quanto, in particolare, riguarda i combattenti ex austro-ungarici, tutte le pratiche pervenute al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto sono state trasmesse o saranno trasmesse tra pochi giorni alle Direzioni provinciali del tesoro competenti per il pagamento dell'assegno vitalizio.

Il Ministro della difesa
GUI

13 gennaio 1970

SOTGIU, MACCARRONE Antonino. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda revocare il provvedimento preso nei confronti del dottor Fran-

co Balboni, vincitore di concorso nelle biblioteche universitarie, in base al quale dalla direzione della biblioteca della Scuola normale di Pisa il Balboni stesso è stato trasferito alla sede di Firenze, malgrado sua contraria richiesta.

Inoltre, gli interroganti desiderano sapere se in detto provvedimento il Ministro non ravvisi, oltre che un atto discriminatorio e persecutorio nei confronti di un funzionario vivamente impegnato nella lotta per la democratizzazione della Scuola normale di Pisa (un atto, perciò, da condannare e respingere), anche una misura che danneggia la stessa Scuola normale, come risulta dalle richieste avanzate da numerose parti, tutte tendenti ad impedire l'allontanamento da Pisa del dottor Balboni. (int. scr. - 2503)

RISPOSTA. — Si fa presente che il dottor Franco Balboni, già aiuto bibliotecario di ruolo aggiunto presso la Scuola normale superiore di Pisa, è stato nominato vice bibliotecario in prova a seguito di concorso con decreto ministeriale in data 28 luglio 1969.

In sede di assegnazione dei vincitori del concorso il Ministero della pubblica istruzione non ha potuto non tener conto delle esigenze di personale bibliotecario delle varie Sedi universitarie. Infatti il dottor Balboni, il quale si è classificato nella graduatoria di merito del concorso all'ultimo posto, ha indicato, in ordine di preferenza, le seguenti sedi presso le quali avrebbe desiderato essere destinato a prestare servizio: Pisa, Firenze, Roma. Effettuato un esame comparativo fra le situazioni del personale bibliotecario in servizio presso le tre sedi suddette e tenuto conto delle numerose e pressanti richieste avanzate dall'Università di Firenze, si è ritenuto di assegnare il dottor Balboni a detta ultima sede.

Si precisa che, nel caso in esame, non si è trattato di trasferimento da una ad altra sede, ma di assegnazione del predetto funzionario — conseguentemente al nuovo rapporto d'impiego instauratosi fra lo stesso e la Amministrazione — ad una sede originaria. In particolare l'Ufficio ha tenuto conto della circostanza che il dottor Balboni, per l'esperienza acquisita, sia pure in carriera inferiore, avrebbe potuto apportare un notevole

contribuito alla riorganizzazione dei servizi di biblioteca dell'Università di Firenze.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

2 gennaio 1970

SPIGAROLI, MEDICI, TANSINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali disposizioni ha impartito e quali provvedimenti intende adottare al fine di risarcire, almeno in parte, i gravi danni arrecati alle colture, alle strutture fondiari ed alle case coloniche di numerose aziende agricole della provincia di Piacenza dai violenti nubifragi dei giorni 6 e 7 maggio 1969, che hanno provocato frane, smottamenti e vasti allagamenti di superfici coltivate.

Gli interroganti chiedono, in particolare, se non ritiene che si possano estendere alle aziende agricole danneggiate i benefici previsti dalle leggi 21 luglio 1960, n. 739, e 14 febbraio 1964, n. 38, e successive modificazioni ed integrazioni, attraverso un adeguato rifinanziamento delle leggi stesse. (int. scr. - 1764)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati tempestivamente dall'Ispettorato agrario di Piacenza, è risultato che le abbondanti precipitazioni del 5, 6 e 7 maggio 1969, hanno causato l'erosione di corsi d'acqua con conseguenti danni ai terreni coltivati, alla viabilità, ai canali di scolo, a fabbricati rurali, alle scorte, nonché alle colture cereali, foraggere, viticole, frutticole e ortive di pieno campo.

L'Ispettorato agrario, i cui funzionari nel corso dei sopralluoghi per l'accertamento dei danni avevano suggerito le misure tecniche atte a contenere la portata dei danni, ha promosso subito riunioni dei rappresentanti delle amministrazioni dei comuni colpiti, per illustrare la possibilità di immediato intervento dello Stato, procedendo alla concessione, ai coltivatori interessati, di prestiti quinquennali di esercizio con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, a norma dell'articolo 2 della legge 14 febbraio 1964, n. 38, e successive integrazioni.

Da parte sua il Ministero ha promosso la emanazione del decreto-legge 30 settembre 1969, n. 646, convertito, con modificazioni, nella legge 26 novembre 1969, n. 828, in applicazione del quale e in accoglimento delle proposte formulate dallo stesso Ispettorato agrario, con decreto del 10 ottobre 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 308 del 6 dicembre successivo, ha provveduto alla delimitazione delle zone agrarie della provincia, comprendendovi il territorio di tutti i comuni danneggiati dalle avversità di cui si tratta, ai fini della concessione, alle aziende agricole che si trovino nelle condizioni stabilite, delle provvidenze contributive e creditizie, previste dagli articoli 1 e 2 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 917, per il ripristino delle strutture fondiari e la ricostituzione dei capitali di conduzione.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

14 gennaio 1970

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponde a verità:

che l'Amministrazione della Regione sarda, in forza delle disposizioni di legge come succedutesi nel tempo, per poter fruire dei contributi del 2,5 per cento in un primo tempo e del 6 per cento successivamente, abbia il tassativo obbligo di provvedere, a sue cure e spese, alla redazione dei progetti delle strade vicinali da realizzarsi nella regione;

che la quasi totalità della redazione dei progetti delle strade vicinali nella regione sia stata, invece, eseguita a cura e spese dei relativi consorzi fra gli utenti;

che alcuni progetti di strade vicinali redatti dai consorzi, pur avendo conseguito l'approvazione da parte degli organi statali, siano stati successivamente bocciati in modo immotivato e talora erroneo da parte degli uffici tecnici dell'Amministrazione regionale;

che alcuni progetti di strade vicinali redatti dai consorzi, pur avendo già ottenuto il parere favorevole degli uffici tecnici del-

l'Amministrazione regionale, siano stati poi accantonati senza alcuna formale giustificazione, nonostante le reiterate richieste degli interessati, nel mentre alcuni di questi progetti risultano affidati per l'esecuzione all'ETFAS senza ribasso alcuno;

che amministratori della Regione avrebbero indotto alcuni liberi professionisti a sottoscrivere dichiarazioni in forza delle quali sarebbe venuto a risultare che l'Amministrazione regionale era committente di progetti di strade vicinali in luogo dei consorzi dai quali, invece, i liberi professionisti avevano avuto regolare incarico di redazione dei progetti;

che circa 15 strade, per un importo complessivo di oltre 2 miliardi di lire, siano state progettate dall'ETFAS per incarico della Regione e dalla stessa ETFAS realizzate, su prezzi di stima senza ribasso alcuno, laddove le imprese private avrebbero operato forti ribassi.

Per conoscere, altresì, con il massimo dettaglio possibile, i contributi che sono stati incamerati dalla Regione sarda, risultando di avere essa stessa provveduto, dal 1950 ad oggi, alla redazione di progetti di strade vicinali, e come dette somme siano state amministrate ed utilizzate, con riferimento alle notizie apparse sulla stampa, per cui l'Assessorato all'agricoltura avrebbe realizzato due conti correnti bancari fuori bilancio (uno dei quali si dice autorizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno) e senza il diretto controllo della Tesoreria regionale e della Corte dei conti. (int. scr. - 1683)

RISPOSTA. — Si risponde per incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri, precisando che le questioni prospettate dalla signoria vostra onorevole riguardano rapporti tra l'Amministrazione della Regione autonoma della Sardegna e la Cassa per il Mezzogiorno e tra la stessa Amministrazione regionale e l'ETFAS — Ente di sviluppo in Sardegna — nei quali rapporti questo Ministero è del tutto estraneo e non ha alcun potere d'intervento.

Ciò premesso, l'Assessorato all'agricoltura e foreste presso la predetta Regione, in-

teressato in merito, ha fatto presente quanto segue:

« Le strade vicinali in Sardegna sono realizzate:

a) con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno nella misura del 92 per cento della spesa e l'integrazione del residuo 8 per cento da parte dell'Amministrazione regionale (legge regionale 20 ottobre 1954, n. 22);

b) a totale carico della Regione, ivi comprese le spese generali, con esclusione di quelle relative alle indennità per eventuali espropriazioni (legge regionale 20 dicembre 1962, n. 26).

Per l'attuazione del programma di cui al punto a), all'Amministrazione regionale, per disposizioni della Cassa, venne conferita "L'alta sorveglianza" delle opere da eseguire (istruttoria preliminare dei progetti, sorveglianza ai lavori ed assistenza al collaudo).

Per far fronte ai gravissimi oneri derivanti dall'attuazione del programma, la Cassa, con propria deliberazione, provvide ad un'apertura di credito, mettendo a disposizione dell'Amministrazione regionale, in un primo tempo, la somma di lire 8 milioni e, successivamente, la somma di lire 12 milioni.

Nell'anticipare dette somme, la Cassa precisava che le aperture di credito ed i corrispondenti conti gestiti dagli Enti concessionari (in questo caso l'Assessorato all'agricoltura e foreste) erano conti della Cassa stessa ed i relativi fondi "restavano", fino al loro legittimo utilizzo, di proprietà dell'ente committente.

La Cassa precisava, inoltre, che gli Enti concessionari potevano disporre della quota di spese generali riconosciuta con le singole concessioni e che, per tali fondi, gli stessi Enti potevano aprire appositi conti correnti.

La Cassa, per l'attuazione del programma in argomento, fino al 1958, a mezzo di singole concessioni, riconosceva una quota del 7 per cento per spese generali, suddivisa nelle seguenti misure: 4,50 per cento al Consorzio concessionario e 2,50 per cento allo Assessorato all'agricoltura e foreste.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a restituire parte della somma, a suo tempo anticipata, utilizzando le quote del 2,50

per cento o del 6 per cento, versate dai singoli Consorzi in base alle disposizioni impartite dalla Cassa con i relativi decreti di concessione.

Per quel che concerne la redazione dei progetti, si precisa che essi, in parte, furono redatti da liberi professionisti su incarico diretto dell'Amministrazione regionale e, per la rimanente parte, vennero presentati dai Consorzi interessati ed adottati dall'Assessorato.

I progetti venivano inviati al Comitato tecnico della bonifica integrale, per il prescritto parere sulla utilità o meno dell'opera. Ultimata l'istruttoria, i progetti venivano trasmessi alla Cassa per il finanziamento.

Non risponde al vero che l'Amministrazione regionale abbia bocciato alcun progetto riguardante l'attuazione del programma finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

È vero, soltanto, che diversi progetti presentati sono stati restituiti ai Consorzi, perchè provvedessero agli aggiornamenti necessari chiesti dalla Cassa stessa.

Quanto poi alle prestazioni dovute ai professionisti incaricati dai Consorzi per la redazione dei progetti, è da precisare che i relativi compensi venivano liquidati dall'Amministrazione regionale, e ciò in quanto, come si è detto, l'Assessorato adottava i progetti stessi. Al momento della liquidazione, i professionisti rilasciavano dichiarazione di ricevuta delle somme dovute loro.

La Regione Sarda non ha, in alcun caso, incamerato contributi riguardanti l'attuazione del programma di strade vicinali.

Le somme sulle quali ha operato l'Assessorato all'agricoltura e foreste sono quelle precedentemente indicate e cioè:

anticipazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno;

accreditamento in conto corrente, gestito dall'Assessorato all'agricoltura per conto della Cassa per il Mezzogiorno, da parte dei Consorzi, della quota 2,50 per cento o 6 per cento come stabilito dalla stessa Cassa nei relativi decreti di concessione.

Il programma di cui al punto *b*) è regolato dalle leggi regionali 20 dicembre 1962, nn. 20 e 26, modificate dalla legge regionale 9 aprile 1965, n. 12, che prevedono un inter-

vento straordinario per la costruzione, ricostruzione e sistemazione di strade vicinali, resosi indispensabile per poter adeguatamente provvedere alle richieste del mondo rurale; richieste che non potevano trovare accoglimento con mezzi messi a disposizione dalla Cassa, o attingibili dai fondi del normale bilancio regionale.

Risponde a verità che l'Amministrazione regionale affidò all'ETFAS l'esecuzione dei lavori di n. 16 strade, per un importo complessivo di lire 1.500 milioni circa.

La facoltà di affidare la esecuzione dei lavori ad Enti di bonifica o di sviluppo è data dall'articolo 7, terzo comma, della legge regionale 20 dicembre 1962, n. 26, modificato dall'articolo 2 della legge regionale 9 aprile 1965, n. 12, che dice testualmente:

“ L'Amministrazione regionale può, nel caso di intervento diretto, affidare la progettazione e l'esecuzione dei lavori agli Enti di bonifica o di sviluppo i quali, per le attrezzature delle quali dispongono, garantiscano la buona esecuzione delle opere stesse, ad un prezzo non superiore a quello assunto come base d'asta per i singoli progetti ”.

Al riguardo, si precisa che i lavori a base d'asta dei vari progetti affidati all'ETFAS sono stati decurtati del beneficio a favore dell'appaltatore, nella misura del 10 per cento, come previsto dall'articolo 20 del decreto ministeriale 29 maggio 1895, modificato col decreto legislativo del 15 luglio 1947, n. 763 ».

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

14 gennaio 1970

VERONESI, BALBO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanti enti cooperativi di primo e secondo grado, che abbiano per oggetto il problema della vinificazione e relativa commercializzazione del prodotto, esistano nel Paese, quanti di detti enti siano funzionanti e come siano divisi per regione. (int. scr. - 2075)

RISPOSTA. — È necessario, anzitutto, premettere che, a norma della vigente legislazio-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

ne, la vigilanza sugli enti cooperativi è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Quest'ultimo Dicastero, pertanto, è il solo abilitato a rilevare la consistenza degli organismi cooperativi, in relazione alla loro distribuzione territoriale, settore operativo, eccetera.

Questo Ministero, peraltro, dispone dei dati relativi agli impianti collettivi realizzati

od ampliati con i finanziamenti dello Stato, distintamente per le singole regioni del territorio nazionale e con le indicazioni del numero degli stabilimenti e delle relative potenzialità.

Tuttavia, da indagini espletate a fini interni ed ai cui risultati, perciò, non può essere attribuito carattere di ufficialità, sono emerse le seguenti notizie:

IMPIANTI ENOLOGICI DI I E II GRADO OPERANTI NEL TERRITORIO NAZIONALE
COMPRESI QUELLI FINANZIATI DALLO STATO INDICATI NELLA PRIMA COLONNA

REGIONI	Impianti enologici finanziati dallo Stato		Impianti enologici esistenti sul territorio nazionale		Impianti enologici di 2° grado	
	N.	Potenzialità quintali uva (incremento)	N.	Potenzialità quintali uva	N.	Potenzialità (ettolitri)
Piemonte	28	492.110	89	2.826.000	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	4.100	2	5.100	—	—
Lombardia	9	194.000	24	877.625	—	—
Trentino Alto Adige	—	—	48	1.250.000	1	500.000
Veneto	61	3.189.341	68	5.698.392	—	—
Friuli Venezia Giulia	—	—	11	516.500	1	157.000
Emilia	66	2.735.340	114	5.844.310	6	1.260.000
Marche	8	158.340	26	466.500	—	—
Toscana	15	480.280	28	800.260	—	—
Umbria	7	130.500	10	218.000	—	—
Lazio	17	448.990	31	1.108.500	—	—
Campania	1	8.000	7	191.000	—	—
Abruzzo	6	167.800	17	718.000	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—
Puglia	38	1.244.460	150	5.776.200	3	995.000
Basilicata	1	30.000	5	151.000	—	—
Calabria	1	151.980	9	308.000	—	—
Sicilia	—	—	44	2.710.000	—	—
Sardegna	—	—	33	1.585.000	—	—
Totale.....	259	9.432.241	716	31.050.387	11	2.912.000

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*
SEDATI

14 gennaio 1970

VERONESI, FINIZZI, ARENA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Posto che numerose traduzioni di detenuti vengono effettuate per ferrovia, per cui vengono espo-

sti alla pubblica vista detenuti ammanettati e talora con catene ai piedi, ponendo questi in condizioni di grave disagio morale e i terzi che vedono tale spettacolo in situazioni tali da provocare reazioni contrastanti, tutte in ogni modo poco opportune, si chiede di conoscere se non ritenga di disporre, in considerazione anche della maggiore facilità ed economicità per risparmio sulla scorta, che tutte le traduzioni di detenuti vengano effettuate solo ed esclusivamente per mezzo di furgoni cellulari. (int. scr. - 2557)

RISPOSTA. — Si informa, anzitutto, che, per quanto concerne l'uso delle manette, la materia trova la propria regolamentazione esclusivamente nel regolamento generale dell'Arma dei carabinieri, mentre nessuna disposizione prevede l'uso delle « catene ai piedi ».

Le norme di detto regolamento prescrivono — disciplinandone le modalità — l'uso delle manette di sicurezza in occasione della traduzione dei detenuti.

Non sono però impiegati tali strumenti — secondo quanto prescritto dalle cennate norme — nei confronti dei minorenni, delle donne, dei vecchi, dei malati e minorati la cui infermità o imperfezione faccia ritenere superflua tale precauzione « semprechè, beninteso, il loro atteggiamento, i loro precedenti o speciali altre circostanze » sconsigliano un simile trattamento.

È prevista, altresì, l'esclusione dell'uso delle manette in occasione della traduzione degli internati, cioè dei sottoposti a misura di sicurezza detentiva, tranne che non sia disposto diversamente dall'autorità giudiziaria.

Per quanto attiene, poi, alla richiesta contenuta nella interrogazione di fare effettuare tutte le traduzioni per mezzo di furgoni cellulari, si precisa che gli automezzi appositamente furgonati secondo le particolari caratteristiche prescritte da questo Ministero, risultano collaudati solo per la esecuzione di trasporti nell'interno delle città e non possono, pertanto, essere usati per traduzioni di lungo percorso.

D'altra parte, questa Amministrazione dispone di un parco rotabile di ben 72 carroz-

ze cellulari (modernamente attrezzate), la cui circolazione sulle strade ferrate italiane è regolamentata da apposita convenzione con le Ferrovie dello Stato.

Queste carrozze cellulari, previ opportuni accordi tra le Amministrazioni interessate, sono dislocate nei vari Compartimenti ferroviari ed assicurano il servizio dei trasporti carcerari in tutto il territorio nazionale non solo con un costo di esercizio notevolmente inferiore a quello che si conseguirebbe affidando il servizio stesso a ditte private ma, altresì, con maggiori garanzie di sicurezza.

Il Ministro di grazia e giustizia
GAVA

10 gennaio 1970

VERRASTRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'allarme che ha suscitato la notizia diffusa dalla stampa secondo la quale sarebbe in forse la riapertura dell'Università di Roma a causa dell'eccessivo numero di nuove iscrizioni, che avrebbe portato ad oltre centomila il numero totale degli iscritti, con materiale impossibilità di funzionamento di tutte le facoltà sovraffollate.

L'interrogante chiede di sapere quali iniziative ritiene di assumere il suo Ministero per ovviare alla situazione lamentata e per fornire alle famiglie degli studenti notizie precise sul reale stato delle cose, in modo che esse possano provvedere in conseguenza per tutto ciò che concerne la sistemazione e la frequenza dei figli. (int. scr. - 2319)

RISPOSTA. — Va premesso che la notizia riportata dall'onorevole senatore interrogante, non riguarda l'intera Università di Roma, ma la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, la quale aveva prospettato al rettore l'impossibilità materiale di svolgere attività didattica, se non fosse stato posto rimedio alla carenza dei locali.

Al riguardo poichè la soluzione del problema di dare sfogo alla sovrappopolata Università di Roma non può che trovarsi nella costruzione di una seconda Università, dietro insistente interessamento del Ministero

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

18 GENNAIO 1970

della pubblica istruzione, il comune di Roma, con delibera consiliare del 6 ottobre 1969, ha approvato una proposta di variante del piano regolatore intesa all'assegnazione al nuovo complesso universitario romano dell'intero comprensorio di Tor Vergata, per complessivi 617 ettari.

Sono ora allo studio idonei strumenti e procedure per consentire l'acquisizione della predetta area e quindi l'allestimento, il più possibile rapido, del nuovo centro universitario.

Comunque, secondo le disposizioni vigenti, si potrà procedere all'acquisizione dell'area di Tor Vergata, non prima che divenga definitiva, con decreto del Presidente della Repubblica, la variante al piano regolatore sopra specificata, a seguito cioè di una lunga procedura che comporta la pubblicazione della variante medesima, il decorso dei 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte degli interrogati, la formulazione delle relative controdeduzioni da parte del comune, con la relativa delibera consiliare, l'approvazione infine del Ministero dei lavori pubblici.

Intanto, ai fini di una soluzione d'emergenza, il Ministero della pubblica istruzione, sui fondi di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 ottobre 1969, n. 701, ha concesso all'Università di Roma un contributo di lire 500 milioni per provvedere alle esigenze più immediate delle varie Facoltà.

Fra tali provvidenze figura la costruzione di otto aule prefabbricate per la Facoltà di scienze per un complesso di 1.400 posti (quattro aule da 250 posti e quattro aule da 100 posti).

In tal modo, essendo state soddisfatte le più urgenti richieste della Facoltà di scienze, il Senato accademico dell'Ateneo romano, nella seduta del 10 novembre scorso, ha deli-

berato di dare inizio al nuovo anno accademico 1969-70 alla data prevista dal calendario.

Il Ministro della pubblica istruzione
FERRARI-AGGRADI

13 gennaio 1970

VIGNOLA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se ritenga di intervenire dopo aver visto la partita di calcio « Estudiantes-Milan », che si è trasformata, da competizione sportiva, in una vera e propria « caccia all'uomo » ai danni dei nostri calciatori.

Tale spettacolo, niente affatto edificante, che purtroppo negli ultimi tempi si ripete con una certa frequenza, ripropone l'indilazionabile necessità di intervenire energicamente presso le competenti sedi affinché rivedano il regolamento del torneo per garantire alla competizione il suo aspetto puramente sportivo e, soprattutto, l'incolumità dei giocatori, che potrebbero addirittura restare invalidi, oltre alla salvaguardia del nostro patrimonio sportivo. (int. scr. - 2506)

RISPOSTA. — Le intemperanze cui si sono abbandonati i rappresentanti della squadra di calcio dell'Estudiantes nella partita « Estudiantes-Milan » hanno suscitato unanime riprovazione.

La Federazione italiana giuoco calcio, secondo le assicurazioni fornite dal CONI, ha già proposto, nelle competenti sedi internazionali, la revisione del regolamento della Coppa Euro-Sudamericana, al fine di garantire il carattere eminentemente sportivo della competizione in questione ed assicurare la incolumità dei giocatori.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
SCAGLIA

9 gennaio 1970